

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

11/06/2024

MARTEDÌ 11 GIUGNO 2024

la Provincia **PAVESE**

LA CITTÀ TORNA AL CENTROSINISTRA

Pavia ha scelto Lissia

Electo subito sindaco col 53%: «Vincenti perchè coesi». Cantoni si ferma al 45% «Pago l'eredità della giunta Fracassi»
Europee: nel capoluogo Pd primo partito, strapotere Fdi in Lomellina, la Lega si consolida in Oltrepo / DA PAG. 2 A PAG. 37

L'ANALISI

PALLARONI/APAG. 29

L'IMMOBILISMO PUNTO DALLE URNE

Pavia torna al centrosinistra. Michele Lissia, il candidato sindaco del Pd sostenuto dal campo largo che più largo non si può, ha vinto al primo turno. Sull'onda del risultato delle elezioni europee che fin dall'alba ha restituito un Pd primo partito in città con il 27,71%, con Alleanza Verdi e Sinistra superiore all'8% e Azione e M5s oltre il 5%, nel corso della giornata il verdetto si è consolidato nel contributo delle liste civiche, a partire da Pavia a Colori che si è imposta come secondo partito della coalizione.



Michele Lissia festeggia con i sostenitori del centrosinistra davanti al municipio

COMUNALI A PAVIA



**MICHELE
LISSIA**

%

VOTI

53

18.042



**ALESSANDRO
CANTONI**

%

VOTI

45

15.298



**PAOLO WALTER
CATTANEO**

%

VOTI

0,92

314



**FRANCESCO
SIGNORELLI**

%

VOTI

0,78

264



**FRANCESCO
GRISOLIA**

%

VOTI

0,2

74



SEGGIO IN BILICO

Ciocca è quarto e ora dipende da Salvini e Vannacci

Ciocca resta in corsa all'Europarlamento. Il suo destino ora è in mano a Vannacci e Salvini. È il quarto leghista più votato nel Nord Ovest, dietro al generale e a due "fedelissime" del Carroccio. **GARIBOLDI/A PAG. 26**

IL COMMENTO

CACCIARI/A PAG. 29

LA DEMOCRAZIA MORENTE IN QUESTA EUROPA PERDUTA

GLI ALTRI COMUNI

La sorpresa è Stradella: Cantù battuto da Bellinzona



Gianpiero Bellinzona (foto) è il nuovo sindaco di Stradella. Con il 51% dei voti ha battuto lo sfidante, il primo cittadino uscente Alessandro Cantù, che si è fermato al 49%. **MAGGI/A PAG. 15**

Il voto per le comunali a Pavia

Michele Lissia è il nuovo sindaco

«Al lavoro per una Pavia più coesa»

Il centrosinistra vince al primo turno con il candidato Pd. E in sala Consiglio si ricorda il consigliere FdI morto sabato

Fabrizio Merli / PAVIA

Finisce con la sala del Consiglio comunale pacificamente invasa da un fiume di persone festanti che, alle 21, cantano in coro "Bella ciao". Il nuovo sindaco di Pavia, Michele Lissia, 42 anni, ha staccato di otto punti l'avversario, Alessandro Cantoni e passa al primo turno. Dopo quattro mesi e mezzo di moderazione, esagera: «Da domani il carnevale dell'amministrazione di centrodestra è finito. I cittadini sono stanchi di chiacchiere e personalismi, vogliono persone serie al governo della città». E poi, in chiusura, riserva un cavalleresco pensiero ad Angelo Rinaldi, consigliere comunale uscente di Fratelli d'Italia, morto a 60 anni nella notte tra sabato e domenica.

L'ARRIVO IN BICI

Riavvolgendola, la storia inizia circa quattro ore prima: sono le 17.07 quando il candidato Michele Lissia arriva, in bici, allo Spazio democratico di via Beccaria. Spira già aria di ottimismo. «Alla Gabelli in Borgo - dice - sono al 65% contro il 35% di Cantoni. E mi prendevano in giro perché ho detto che voglio lastricare via dei Millo». Lentamente, al punto di ritrovo dei dem, arrivano tutti i protagonisti della campagna elettorale e tanti volti dell'amministrazione uscente. C'è Vittorio Poma, soddisfatto del suo endorsement a Lissia, c'è la capogruppo uscente e non ricandidata Ilaria Cristiani, il segretario provinciale Simone Marchesi, lo "spin doctor" di Lissia, Francesco Brendolise e tanti altri. E c'è entusiasmo quanto "radio dem" trasmette il primo bollettino ufficioso alle 17.20: a 40 sezioni scrutinate su 83 Lissia viaggia su 9.026 voti, mentre Cantoni ne ha 7.552. Le informazioni dai



Alle 21 davanti a palazzo Mezzabarba Michele Lissia, 42 anni, esponente del Partito democratico festeggia l'elezione a sindaco con gli alleati delle otto liste che lo hanno sostenuto

«Il carnevale del centrodestra è finito. I pavesi vogliono amministratori seri»

rappresentanti di lista sono più rapide dei dati sul sito del Comune. Il pomeriggio prosegue e Lissia mostra il telefonino e dice che lo ha votato anche un elettore di destra che gli ha inviato un messaggio su whatsapp: «Ho messo una decima sul nome Lissia», scrive, rifacendosi alle parole del ge-

nerale Vannacci. Ma l'impressione è che questo non sia stato l'unico elettore di centrodestra ad avere scelto l'offerta del campo larghissimo.

LA TELEFONATA

Alle 18 Carlo Porcari si avvicina al candidato e gli porge il telefonino: «È la Piera». Dall'altra parte c'è l'ex sindaca di Pavia, Piera Capitelli, che al candidato sempre più lanciato verso la vittoria dice: «Ti abbraccio, sono commossa». Alle 20, in una delle tante interviste alle Tv che rilascerà, Lissia spiega che la sua coalizione ha cam-

biato l'approccio: dall'uomo solo al comando al "nessuno si salva da solo". Poco dopo Brendolise abbandona l'aplomb e si lancia in una dichiarazione: «È un momento storico, è la prima volta che il centrosinistra passa al primo turno».

Arrivano via telefono anche i complimenti di Beppe Sala, il sindaco di Milano. Poi i minuti scorrono veloci: alle 20.10, nella vicina piazza della Vittoria, Lissia abbraccia le sorelle che sono venute a sostenerlo dalla Sardegna, mentre intorno scrosciano applau-

si. Il candidato Lissia viaggia ormai stabilmente oltre il 50% e da via Beccaria parte un corteo vocante e sbandierante che attraversa tutta la città in direzione Mezzabarba. Unica tappa in corso Mazzini per unirsi agli alleati di Pavia a colori.

LA BASTIELLA

Davanti al municipio qualcuno grida "prendiamo la Bastiglia" e più di duecento persone salgono correndo lo scalone dell'austero palazzo. Nella sala del Consiglio il candidato Lissia, ormai sindaco, fa un

breve discorso: «In questi mesi non mi sono mai sentito solo. Siamo stati uniti e coesi e questo è un grande vantaggio. La nuova stagione passerà dal rispetto per le persone. I dipendenti che sono stati bistrattati in questi 5 anni non dovranno più temere. Ma dobbiamo mettere in campo tutte le energie della città e tutto il nostro lavoro per avere una Pavia più solidale». La serata di Lissia è con la sua famiglia: lo avevano visto partire studente dalla Sardegna, lo ritrovano sindaco di Pavia. —

© FOTOCOOPERATIVA

Tommaso Bernini, 22 anni, è il candidato più votato nella lista di Azione
«Il coraggio di fare sintesi tra i partiti è stata la chiave per vincere»

«Pavia diventi il laboratorio per l'opposizione alla destra»

IL PERSONAGGIO

Silvio Puccio / PAVIA

Pavia come laboratorio politico per costruire l'opposizione alla destra. «Il coraggio di mettersi intorno a un tavolo e trovare una sintesi

tra partiti diversi è stata la chiave per vincere: Pavia può essere l'esperimento da replicare in Italia per mettere insieme forze di centro liberale come Azione e gli altri partiti di opposizione. Mi batterò a livello nazionale per ripetere questa formula». Così la pensa Tommaso Bernini, 22 anni, universitario a Pa-

via, segretario provinciale di Azione, il più votato del partito che alle comunali ha incassato poco meno del 5 per cento dei voti, quanto basta per ottenere - sembra - due consiglieri comunali. Alle elezioni europee (dato di Pavia città) il partito guidato da Carlo Calenda ha incassato il 5,98 per cento. «La serietà della

nostra proposta ci ha premiato e, nonostante il sostegno di tutto il mio gruppo, non mi aspettavo un consenso così ampio a livello comunale. Alle europee, inoltre, abbiamo fatto un miracolo».

Bernini mette in fila le priorità per il suo gruppo, forte del consenso incassato alle comunali: «Bisogna lavorare da subito a un piano di revisione della città da condividere entro i primi cento giorni dall'insediamento del nuovo consiglio. Pavia ha bisogno di un piano di manutenzione e non parlo soltanto di verde e strade, ma di cura della comunità: serve una città più inclusiva e giovane, capace di crescere e generare sviluppo economico, attrattiva, bella da vivere e da visitare».



TOMMASO BERNINI, 22 ANNI
SECRETARIO PROVINCIALE DI AZIONE
È IL PIÙ VOTATO DEL PARTITO

«Adesso un piano per risollevare la città da presentare entro i primi cento giorni dall'insediamento del nuovo consiglio»

Il lavoro comincia adesso». Bernini rivendica la decisione di correre dentro una coalizione imperniata sul Partito democratico, e sostenuta a sinistra da forze come Pavia a colori e Alleanza Verdi sinistra. «Noi siamo un partito riformista e liberale che ha deciso di metterci la faccia e il simbolo per cambiare Pavia. I partiti forti sono quelli che mostrano la capacità di rivendicare le loro posizioni anche all'interno di una coalizione ampia come quella cui abbiamo aderito. Trovare un dialogo anziché battere i pugni a volte può essere faticosissimo, ma è anche così che si vince: trovando il coraggio di sedersi intorno a un tavolo per trovare una sintesi». —

È la seconda forza della coalizione di centrosinistra: superati i 3mila voti (9 per cento)
«Puntavamo a essere determinanti per la vittoria di Lissia e nella nuova amministrazione»

Pavia a colori lista superstar Moggi: «Obiettivo raggiunto»

LA STORIA

Luca Simeone / PAVIA

«Nel 2019 dopo la sconfitta della coalizione ci dicemmo: tra cinque anni ci rivediamo qui. E festeggeremo la vittoria».

Alessandro Caliandro ricorda quella promessa tra il profetico e lo scaramantico: Labora, lo spazio di coworking in corso Mazzini di cui è cofondatore, ospitava allora come ieri il comitato elettorale di Pavia a colori: ma se nel 2019 l'entusiasmo per il buon risultato (5,7%) della lista civica guidata da Alice Moggi era stato spento dalla sconfitta del centrosinistra, stavolta l'exploit (oltre il 9%) è coinciso con la riconquista di Palazzo Mezzabarba, salutata nella sede elettorale già verso le 19, quando dopo oltre metà delle sezioni scrutinate la vittoria era ormai chiara.

«RAGGIUNTO L'OBIETTIVO»

Un exploit della lista e della sua leader, in assoluto la più votata tra tutti i candidati consiglieri. Primato che si tradurrà inevitabilmente nella nomina di Moggi a vicesindaca: quando, verso le 20, Michele Lissia entra nella sede elettorale di Pavia a colori per festeggiare assieme, l'abbraccio tra i due viene incorniciato proprio dal coro "vicesindaca!".

Ma quella di Pavia a colori non è solo una vittoria della sua leader: l'elevato numero di preferenze che hanno accompagnato il voto alla lista testimonia la sua connotazione realmente civica, nel senso più autentico.

«Siamo il secondo partito della coalizione dopo il Pd, pur non essendo un partito,



Alice Moggi e tutta Pavia a colori festeggiano la vittoria nelle sede del comitato elettorale in corso Mazzini

e l'unico con un numero complessivo di preferenze totali superiore ai voti di lista – annota Alice Moggi – abbiamo raggiunto il nostro obiettivo, che era quello di dare forza al centrosinistra e di essere determinante anche nella nuova amministrazione. Le preferenze a me sono frutto di un lavoro collettivo: abbiamo scelto come candidati delle persone di un certo livello. Quando qualcuno mi chiedeva suggerimenti su chi votare di Pavia a colori, rispondevo: vota chi vuoi, chiunque

dovesse entrare in consiglio andrebbe bene. È un anno che ci prepariamo a queste elezioni, è stata una campagna elettorale bellissima, abbiamo parlato con tantissime persone e sentito il loro affetto».

Aggiunge Caliandro: «l'altra sera alla festa ci siamo guardati e ci siamo detti: più di così non potevamo fare. Non abbiamo sbagliato niente». I tre punti e mezzo in più rispetto a cinque anni fa potrebbero valere addirittura quattro consiglieri, quadruplicando la presenza rispetto al 2019.

LA FESTA

Le sensazioni positive percepite in campagna elettorale hanno trovato le prime conferme già verso le 17 nella sede del comitato elettorale di Pavia a colori, coordinato da Nicola Lamberti: clima di grande ottimismo,

Primatista di preferenze con oltre 700 vicesindaca in pectore

giustificato dalle notizie che arrivavano direttamente dai seggi, che si aggiungevano a quelle ufficiali dello scrutinio. La previsione di Lamberti, ex sindaco di Borgarello e ora alla guida di Planeat, di una vittoria di Michele Lissia al primo turno, con una percentuale attorno al 52%, si riveleranno azzeccate.

Dopo un paio d'ore il successo della coalizione è dato per acquisito. Comincia l'afflusso dei candidati e dei sostenitori, si stappano bottiglie, euforia incontenibile al grido di "Chi non salta cantoniano è".

Pavia a colori chiude con 3.007 voti, al 9,1%, con punte del 15% in alcune sezioni. Alice Moggi sfonda il muro delle settecento preferenze, ben oltre le più ottimistiche previsioni, doppiando il vicesindaco Bobbio Pallavicini e staccando di trecento preferenze Nicola Niutta (Fdi), presidente del Consiglio comunale uscente. Dietro di lei sicuri eletti Gipo Anfosso e Mariachiara Riccardi, poi lotta a tre per l'eventuale quarto seggio. —

I PARTITI

	VOTI	%
PD	7.540	22,7
PAVIA A COLORI	3.007	9,09
AZIONE	1.643	4,97
ALL. VERDI E SINISTR.	1.593	4,81
FACCIAMO CENTRO	1.054	3,19
CITTADINI PER PAVIA	942	2,79
M5S	923	2,79
ITALIA VIVA	642	1,94
FDI	5.024	15,1
FORZA ITALIA	3.385	10,2
PAVIA IDEALE	3.080	9,31
LEGA	2.730	8,25
PAVIA PRIMA	883	2,57
RIFONDAZIONE	314	0,92
POTERE AL POPOLO	264	0,78
PCDL	74	0,22

LA REAZIONE

M5S-Cittadini per Pavia «L'unione fa la forza»

PAVIA

«Non siamo soddisfatti per niente per come è andata per noi, anche se siamo felici per la vittoria della coalizione». Per Vincenzo Nicolaio (M5S) è una lettura in chiaro-scuro quella del voto. «Noi ci siamo battuti sin dall'inizio per la coalizione e questo forse non è stato capito da tutti gli iscritti del Movimento – spiega –. So che per alcuni la cosa è indigesta, ma a Pavia abbiamo

dimostrato che uniti si vince. Senza la coalizione ampia, infatti, Lissia non ce l'avrebbe potuta fare. Ma qui qualcuno ancora non lo capisce». Soddisfatto invece Roberto Rizzardi (Cittadini per Pavia). «Sono molto soddisfatto soprattutto per le preferenze – dice –. Abbiamo fatto un grande lavoro e ora siamo veramente stanchissimi. Ad ogni modo siamo pronti ora a metterci subito al lavoro per la città». —

ITALIA VIVA E FACCIAMO CENTRO

Faldini: «Un risultato che rasenta il miracolo»

PAVIA

«Un risultato che rasenta il miracolo». Non usa mezzi termini Rodolfo Faldini, candidato nella lista Facciamo centro a sostegno di Lissia. Lista che, nella coalizione, ha dato un importante contributo, raccogliendo più del 3% dei consensi. Faldini entra così in Consiglio. «Ho sempre portato buoni risultati nelle formazioni politiche in cui mi sono candidato – dice – e in questo caso ho

messo insieme una squadra di tanta gente alle prime armi ma con tanto entusiasmo. C'è stato un apporto politico rilevante: Lissia ha vinto al primo turno. Abbiamo fatto davvero centro». Meno entusiasmante, nella coalizione di centro-sinistra, la performance della lista di Italia viva-Al centro, capeggiata dall'ex Forza Italia, Maurizio Lazzari. Durante la campagna elettorale i candidati avevano parlato di continuità tra Cantoni e Fracassi. —

DOPO L'8% ALLE EUROPEE

Avs tocca il 5% «Ripagati per le nostre lotte sui diritti»

PAVIA

«Mi scusi ero al lavoro, ho preso in mano lo smartphone solo adesso. Come stiamo andando?» Alessandra Fucillo, la più votata della lista Alleanza Verdi-Sinistra, si lascia andare a una risata liberatoria quando scopre che il partito è prossimo al 5 per cento delle preferenze comunali: risultato vicino a quello europeo, dove la scommessa di candidare Ilaria Salis per rivendicare l'importanza dei diritti ha ripagato con il 6.8 per cento in Regione e l'8 per cento in città. «Un risultato non scontato, abbiamo lavorato tanto per ottenerlo» racconta la candidata. «Siamo felicissimi – prosegue – il nostro partito è stato preso in giro, trattato quasi da ruota di scorta. Ma a Milano abbiamo incassato il 10 per cento alle europee (è il terzo partito più votato dopo Pd e FdI Ndr.) e a Pavia stiamo andando bene, ma aspettiamo il risultato a conteggio ultimato. In ogni caso, le persone hanno deciso di darci fiducia». Un buon piazzamento, nonostante la proposta politica sia almeno in parte sovrapponibile a quella di Pavia a colori, lista civica guidata da Alice Moggi (la più votata in città) che ha incassato oltre il 9 per cento dei voti. «Molte persone a Pavia erano indecise se

votare noi o Pavia a Colori – aggiunge Fuccillo – il loro elettorato è simile al nostro ed è per questo che il nostro risultato vale ancora di più. Nessuna contrapposizione con la lista di Moggi, non vediamo l'ora di lavorare insieme per costruire il futuro di Pavia». E sull'elezione di Ilaria Salis al parlamento Ue, aggiunge: «Quando è arrivata la notizia dell'elezione ho pianto di gioia. È stata una battaglia per i diritti, un segnale forte da lanciare in Unione che sta andando in una direzione contraria rispetto a quella che vogliamo noi, che siamo per un'Europa antifascista». —

SLP

La delusione di Cantoni «Paghiamo l'eredità della giunta Fracassi»

Il centrodestra si ferma al 45%. «Auguri a Lissia, non ceda a derive estremiste»
Fratelli d'Italia primo partito della coalizione senza exploit. Male anche la Lega

Stefano Romano / PAVIA

Le facce sono tirate, la rassegnazione si può quasi toccare, ma a mezza voce quasi tutti ti dicono che in fondo si aspettavano che finisse così anche se speravano di no. Il candidato del centrodestra Alessandro Cantoni si è fermato al 45% con 15.298 voti, ha perso le elezioni ma non il fair play: «Congratulazioni e buon lavoro al nuovo sindaco Michele Lissia che ha vinto dopo una campagna elettorale corretta». Poi, però, una stoccata alla coalizione di centrosinistra: «Auguro a Michele di non farsi sopraffare dal campo largo, da quelle liste della sua coalizione che potrebbero spostare l'asse dell'amministrazione su posizioni pericolose per la città». Cantoni ha perso le elezioni, ma entrerà in Consiglio comunale a Pavia: resterà anche nel Consiglio regionale dove è capogruppo della commissione ambiente? «Certo – risponde – mi sarei dovuto dimettere se fossi diventato sindaco ma il doppio incarico di consigliere comunale e regionale è compatibile e in passato, qui a Pavia si è già fatto. E dal Consiglio regionale continuerò a lavorare per il bene della mia città».

LE RAGIONI DELLA SCONFITTA

Veniamo alle dolenti note Cantoni: perché ha perso? «Sapevamo che la strada era in salita quando siamo partiti in clamoroso ritardo rispetto al centrosinistra – risponde –. Abbiamo dovuto recuperare in soli due mesi il lavoro che gli altri hanno fatto in cinque

mesi e mezzo. E poi ho pagato l'eredità di un'amministrazione che non ha portato a termine il proprio compito approvando il Pgt. E i pavesi non lo hanno perdonato».

ITIMORI DEL CENTRODESTRA

E adesso? Cosa succede adesso? «Governerà la città chi ha criticato. Chi non ha fatto proposte ma ha protestato. Bisogna capire se ci sarà qualcosa di più e non soltanto la protesta. L'alternanza a Pavia è un classico, la storia ce lo insegna ed è un dato statistico, però Pavia in questa fase particolare ha bisogno di risposte concrete e serie a partire dai progetti sulle aree dismesse che hanno

Adesso ricoprirà il doppio incarico in Comune e in Regione

bisogno di continuità per rivitalizzare la città. Si deve farlo in tempi veloci e la speranza è che chi andrà ad amministrare la città abbia questo tipo di sensibilità e non amministri per slogan. Se viaggi per slogan mentre amministri finisce male: penso ad esempio al campo largo e mi vengono i brividi. Non andavano d'accordo durante la campagna elettorale mi immagino cosa succederà quando dovranno amministrare. In un momento, ripeto, in cui Pavia ha bisogno di risposte serie. Pavia ha anche bisogno di solidità, la stessa solidità dimostrata dal governo come dimostrano i dati elettorali delle europee

che hanno premiato la compagine che lo sostiene».

A livello di liste il risultato migliore nel centrodestra è quello di Fratelli d'Italia che ha ottenuto il 15% con 5.024. Colpisce però la distanza abissale della percentuale raggiunta da Fdi a Pavia rispetto ai numeri nazionali, regionali e provinciali. Alle europee gli elettori hanno premiato Fdi con il 28.8% a livello nazionale, il 30.9% nel collegio del NordOvest (che riunisce Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta), e addirittura il 31.3% in provincia di Pavia. Una percentuale, quest'ultima, più che doppia rispetto al dato della città di Pavia del 15%, lontanissimo dal 21% raggiunto alle politiche del 2022 con 7.280 voti. Sempre rispetto alle politiche del 2022 migliora la percentuale di Forza Italia al 10.2% (era 7.9% nel 2022). Perde invece la Lega (8.2% rispetto al 10.1% del 2022 e al 26.5% delle comunali del 2019) e a Pavia città raccoglie un risultato particolarmente negativo se confrontato alle percentuali raggiunte a livello regionale (13.9%) e provinciale (addirittura dieci punti in più al 18.5%). Per essere il partito che esprimeva il sindaco si tratta di un segnale politico pesante. Per le liste civiche l'unico confronto possibile è con le comunali di cinque anni fa visto che non si sono presentate alle politiche del 2022. Pavia ideale (la lista del candidato Cantoni) cresce al 9.3% rispetto al 6,3% del 2019, mentre Pavia prima di Niccolò Fracchini si ferma al 2.7% rispetto al 5,7 di cinque anni fa. —

IL COMMiato

Fracassi libera l'ufficio e saluta i dipendenti



Ultimo giorno di Fracassi in ufficio al Mezzabarba (foto); il sindaco leghista ha scritto un messaggio ai dipendenti comunali: «Carissimi, desidero inviarVi queste righe per ringraziare tutti Voi per l'ottimo lavoro svolto in questi cinque anni. Grazie al vostro impegno e alla vostra competenza e dedizione, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, siamo riusciti a portare a termine importanti progetti per la città di Pavia e a mettere le fondamenta per altri importanti progetti futuri. E' stato un onore per me essere Sindaco e poter collaborare con Voi a favore della città; vi invito a proseguire l'attività svolta, per il bene della splendida Pavia, città che io amo profondamente. Un carissimo saluto a tutti».

LE REAZIONI

Nervi tesi nel centrodestra per la sconfitta e i voti perduti

Chiesa (Fdl): «Le liste sembravano un Fracassi bis, troppi uscenti ricandidati»
Alex Cattaneo (FI): segnale di discontinuità rispetto agli ultimi anni

Stefano Romano / PAVIA

Alessandro Cantoni ha perso, il centrodestra è andato male, Fratelli d'Italia (che resta comunque il primo partito della coalizione) in città ha ottenuto meno della metà dei voti che ha raccolto in provincia di Pavia. Partiamo da Fdi, allora: Paola Chiesa, perché Cantoni ha perso? «Non ha perso Alessandro Cantoni – risponde la deputata e segretaria cittadina di Fdi –. Ha perso una coalizione di centrodestra che molti pavesi hanno visto come una sorta di «Fracassi bis» con assessori e consiglieri uscenti ricandidati in massa. Una scelta che non è piaciuta come in queste ore mi hanno detto in tanti».

E perché in città Fratelli d'Italia si è fermata al 15%, la metà del 31% provinciale? «Restiamo comunque il primo partito del centrodestra – risponde Chiesa –. Detto questo, quando una coalizione perde è normale che le percentuali siano basse. È successo anche a Bergamo, del resto. Anzi a Pavia è andata meglio rispetto a Bergamo».

QUILEGA

Il segretario provinciale del Carroccio Jacopo Vignati è deluso ma non abbattuto: «La sfida elettorale di Pavia città era dall'elevato coefficiente di difficoltà poiché abbiamo dovuto affrontare una situazione di notevole complessità in coda a un mandato amministrativo che ha manifestato una forte contrazione nella tenuta della coalizione e nel compimento di importanti sfide programmatiche. Purtroppo, e il responso delle urne



I sostenitori di Cantoni davanti allo schermo con i risultati

chiaro anche sotto questo punto di vista, il fattore tempo non è stato un nostro alleato per poter ricostruire in uno scenario così complesso. Abbiamo avuto solo 50 giorni a disposizione per far conoscere alla cittadinanza una figura di spessore, Alessandro Cantoni, che ha saputo ricostruire, con dedizione e spessore, quella sintesi che la coalizione del centrodestra aveva perso negli ultimi mesi di governo del territorio. Quanto al risultato della Lega non direi che è cattivo: insieme alla lista di Cantoni, che di fatto è un'emanazione della Lega visto che fa riferimento

al governatore, raggiungiamo il 18%».

Più critico il senatore leghista Gian Marco Centinaio: «Siamo stati puniti perché in questi cinque anni la città non è stata amministrata bene. I pavesi hanno deciso: buon lavoro a Michele Lissia e da ora gli dico che, da vicepresidente del Senato, sono a disposizione per il bene della città».

FORZA ITALIA

Il deputato di Forza Italia Alessandro Cattaneo arriva alla sede elettorale di Alessandro Cantoni poco dopo le 18. I seggi scrutinati sono poco più di un terzo, ma il

candidato del centrodestra è staccato da quello del centrosinistra di 7 punti e quasi mille voti. «Ce la siamo giocata bene, ma non è andata bene – allarga le braccia l'ex sindaco di Pavia – Michele Lissia vince perché i pavesi hanno dimostrato di volere discontinuità». Discontinuità rispetto all'amministrazione di Fabrizio Fracassi: in cosa ha sbagliato il sindaco della Lega? «Voglio ringraziare Fabrizio per il lavoro che ha fatto», si limita a dire Cattaneo. «Ripeto che ha vinto la voglia di discontinuità – aggiunge il deputato di Forza Italia – abbiamo cambiato il sindaco in corsa, ma non è bastato. Alessandro Cantoni ha fatto un gran lavoro in meno di due mesi di campagna elettorale e adesso il centrodestra sarà unito con lui guardando avanti».

PAVIA PRIMA

La civica di Niccolò Fraschini Pavia prima si è fermata sotto il 3% e non riuscirà ad esprimere nemmeno un consigliere comunale. «Per questo l'amarezza è doppia – allarga le braccia Fraschini – per il pessimo risultato del centrodestra e per il fatto che non entreremo in Consiglio: saremmo stati una voce critica importante». Poi Fraschini si toglie qualche sassolino dalla scarpa e attacca i partiti: «Abbiamo pagato la prestazione elettorale indecorosa di Fratelli d'Italia che ha raccolto percentuali risibili. E abbiamo pagato il fatto che la Lega non abbia fatto fuori per tempo il sindaco Fabrizio Fracassi: se si fosse cambiato a Natale come abbiamo sempre chiesto le cose oggi sarebbero diverse». —

RIFONDAZIONE COMUNISTA

Cattaneo: «Ha vinto la voglia del voto “utile”»

PAVIA

«Evidentemente ha prevalso la voglia degli elettori di mandare a casa l'amministrazione precedente e quindi di dare il cosiddetto "voto utile". Paolo Cattaneo, candidato sindaco di Rifondazione comunista, analizza così il risultato elettorale. «A sinistra c'era un affollamento che certamente non ha ci ha giovato – riflette –. Diciamo che grosso modo abbiamo conservato la



Paolo Walter Cattaneo

nostra nicchia di elettorato. Il centro sinistra ha una coalizione eterogenea: vedremo, finita la luna di miele, cosa succederà sui temi caldi». —

POTERE AL POPOLO

Signorelli, l'amarezza «Speravamo meglio»

PAVIA

«Sì ci aspettavamo qualche voto in più sinceramente». Francesco Signorelli (Potere al Popolo) non nasconde una punta di delusione per come sono andate le elezioni. Ma, spiega, per la natura stessa del partito non poteva andare molto diversamente. «Con gli altri partiti di estrema sinistra non possiamo stare del resto – riflette ancora Signorelli –. Ma



Francesco Signorelli

dobbiamo anche pensare che era la nostra prima volta e sappiamo di essere fuori dai soliti schemi. Insomma non è facile». —

PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI

Ora Grisolia sorride «Messo un paletto»

PAVIA

Non la prende male. Ultimo partito, una manciata di voti, ma va bene così. «Il nostro vero obiettivo era quello di farci conoscere – confessa il candidato sindaco di Pcdl Francesco Grisolia –. E direi che alla fine ce l'abbiamo fatta. Abbiamo messo un paletto a Pavia». Il futuro, però, è tutto da costruire. «Beh, certo la rivoluzione non può partire da Pavia – scherza –. Ma siamo



Francesco Grisolia

soddisfatti del lavoro. Abbiamo 4 nuovi iscritti, ci sono dei giovani. Insomma, il nostro lo abbiamo fatto e siamo abbastanza soddisfatti». —

Nove sicuri nel Pd “Pavia a colori” spera in 4 eletti Lega al lumicino

Al Mezzabarba anche due consiglieri per Avs e Azione
Per il Carroccio soltanto Daniele Comini e Marchetti

Silvio Puccio / PAVIA

Maggioranza a guida Partito democratico formata da venti persone in tutto: nove (o dieci) sotto le bandiere dem e quattro (o tre) di Pavia a colori, lista civica guidata dalla campionessa di preferenze Alice Moggi che ha incassato più di 700 schede elettorali segnate a suo nome. Poi due persone elettra le fila di Azione e due supportate da Alleanza Verdi-Sinistra, che alle europee ha eletto Ilaria Salis. Ai Cittadini per Pavia, Facciamo centro e Movimento cinque stelle un consigliere a testa. A urne ancora aperte, potrebbe essere questa la composizione di forze a so-

**Ai Cittadini per Pavia
Facciamo centro
e Movimento 5 stelle
un seggio a testa**

stegno della giunta di Michele Lissia (Pd), sindaco di Pavia eletto con il 53 per cento. Ai banchi dell'opposizione siederanno 12 consiglieri e consigliere: oltre allo sconfitto candidato sindaco Alessandro Cantoni ci saranno quattro esponenti di Fratelli d'Italia, tre di Forza Italia, due leghisti e due consigliere di Pavia ideale, la formazione che ha espresso il nome da opporre alla coalizione di centro sinistra. Sulla base delle preferenze di candidati e candidate, potrebbe essere questo il nuovo assetto in consiglio comunale.

LA MAGGIORANZA

Stando ai primi calcoli, il Partito democratico potrebbe essere rappresentato da Pietro Alongi, Fabio Castagna, Milena D'Imperio, Maria Cristina Barbieri, Stefano Gorgoni, Matteo Pezza, Giuseppe Lorusso, Cosimo La Cava e Lorena Cuccu. In particolare, Alongi e Castagna hanno ottenuto più preferenze di cinque anni fa: se nel 2019 ne hanno incassate 224 e 308, il contatore delle comunali 2024 è arrivato a 284 e 390. Per Pavia a Colori dovrebbero entrare Alice Moggi, Mariachiara Riccardi, Gipo Anfosso e Alessandro Marenzi. Esclusa la capolista - *recordwoman* di queste elezioni - l'exploit è Anfosso: se nel 2019 ha incassato 120 preferenze, quest'anno ne guadagna circa 280. Cresce anche Riccardi, che ne porta

a casa poco più di 190 rispetto alle 78 di cinque anni fa. Alessandra Fucillo e Luca Testoni rappresenteranno Alleanza Verdi-Sinistra, alla prima esperienza politica nel consiglio comunale di Pavia. Azione, invece, dovrebbe schierare Tommaso Bernini e Giovanna Riccardi. A chiudere le fila della maggioranza Rodolfo Faldini (Facciamo centro) Roberto Rizzardi (Cittadini per Pavia) e Vincenzo Nicolaio (Movimento 5 stelle).

L'OPPOSIZIONE

Le fila della Lega sono al minimo: dovrebbero entrare soltanto Daniele Comini e Maria Eugenia Marchetti, consigliera "dissidente" che più volte ha dimostrato indipendenza rispetto alle posizioni del partito, criticando a viso aperto le scelte della giunta Fracassi in merito al Pgt. Il suo attivismo in consiglio sembra le sia valso il gradimento degli elettori: le

schede elettorali a suo favore salgono a quota 240 rispetto alle 140 del 2019. Fratelli d'Italia esprimerà quattro esponenti: Nicola Niuitta, eletto con circa 400 preferenze (risultato sovrapponibile al 2019), poi Dante Labate, Luca Bianchine e Matteo Chiù. Forza Italia sarà rappresentata da Giuseppe Arcuri, decano degli azzurri che, rispetto, al 2019, ruba lo scettro del più votato tra i forzisti all'ex vicesindaco Antonio Bobbio Pallavicini, che rispetto al 2019 lascia a terra un centinaio di preferenze (493 all'epoca, 380 adesso) e cede il primato del più votato in assoluto ad Alice Moggi. Migliora il gradimento dell'ex assessora Barbara Longo che incassa circa 380 preferenze. Oltre a Cantoni - candidato sindaco in quota coalizione - Pavia Ideale sarà rappresentata dall'ex forzista Lidia Decembrino (eletta con le stesse preferenze del 2019) e Stefania Melino. —



Partito democratico

Candidati consiglieri	
Pietro Nongi	284
Cristina Barbieri	231
Gilda Bravi	106
Cristina Bruzzo	65
Edoardo Buoli	118
Roberto Caiabrò	117
Antonio Campanella	96
Walter Casati	185
Fabio Castagna	380
Lorena Duccu	186
Aida Cuomo	28
Milena D'imperio	255
Paolo Farnelli	90
Luigi Furini	48
Mario Giavardi	11
Stefano Borgoni	203
Cosimo Lacava	186
Paola Leati	147
Giuseppe Lorusso	181
Cristina Niuitta	174
Flavia Carolina Drellana	75
Federico Pagetti	45
Giuseppe Palumbo	129
Matteo Piazza	195
Inga Priscari	8
Claudia Ravetta	120
Draudio Romano	90
Anna Rovati	115
Antonio Sacchi	165
Luca Semeraro	91
Flavio Suardi	42
Elena Vigo	88

Movimento 5 stelle

Candidati consiglieri	
Marcello Adduci	40
Bartolomeo Fala	1
Davide Ferroni	5
Paola Gambaudo	1
Lorenza Guaschi	4
Fabiano Fontana	14
Francesco Lillo	4
Aldo Longo	5
Gianluca Magnani	13
Giancarlo Marchesi	1
Rita Mezzadra	11
Giuseppe Borioni	2
Vincenzo Nicolaio	50
Ines Maria Paola Pizzi	33
Emilia Vanda Quaglia	8
Silvana Rocchi	3
Nnemi Rozza	6
Maria Antonia Salis	25
Lucio Terruzin	2
Pietro Urbani	0
Cesare Vitali	7
Domenica Maria Viggiani	4
Mario Turco Liveri	18

Pavia a colori

Candidati consiglieri	
Alice Moggi	708
Virginia Aglieri	42
Samanta Sami Alloni	174
Gipo Anfosso	280
Marco Bianciardi	31
Alessandro "Ciccio" Callandro	78
Antonella Campagna	34
Sebastiano Catalano Puma	31
Federico Centonze	146
Silvia Chierico	79
Stefano Cobianchi	28
Paola Delbianca	33
Sara Diopietro	105
Lucia Dorigo	45
Salvatore Cutino	33
Michele Marconi	95
Alessandro Maranzi	178
Italo Maroni	76
Pierangelo Monni	25
Alessio Negri	22
Karen O'Neil	35
Claudia Palermi	55
Fabio Pirastu	48
Paolo Pretti	103
Mariachiara Riccardi	193
Stefano Rossi	95
Tiziano Rossi	47
Maria Cristina Scalabrini	84
Alberto Suescun	8
Roberto Traverso	40
Guido Tronconi	95
Stefania Vardo	99

Cittadini per Pavia

Candidati consiglieri	
Roberto Rizzardi	260
Angelo Gualandi	88
Giuseppe Calcarà	5
Fabio Cambieri	32
Michele Cambieri	23
Giovanni Cappa	37
Silvano Carlo	27
Maria Teresa Condomiti	17
Francesco Costantino	58
Antonella De Pirro	2
Maria Elisa Della Marta	20
Elisabetta Faggioli	13
Maria Flotta	2
Antonio Galluzzi	2
Giovanni Lanza	2
Tiziano Garbarini	2
Elisabetta Faggioli	6
Sara Gentile	5
Francesco Geraci	5
Barbara Guglielmana	86
Federico Lunghi	2
Giampiero Maggi	3
Angela Mariani	11
Andrea Michielon	22
Mattia Paveri	6
Storgia Roberta Pedroni	18
Roberto Petraccia	1
Emanuela Plovi	9
Giulia Pitino	11
Antonella Polito	17
Giovanni Rossignoli	1
Fabrizio Salice	1
Marco Salvato	1
Davide Vitaloni	24

Alleanza Verdi Sinistra

Candidati consiglieri	
Alessandra Fucilli	189
Luca Testoni	114
Valeria Bevilacqua	7
Fabio Carverizzo	2
Erika Costa Barbé	10
Francesca Daniel	20
Daniele De Chiara	81
Barbara Formentin	11
Ambra Gallo	8
Carmine Giusti	2
Carolina Barretta	0
Federica Cornetti	3
Carmine La Mura	0
Giovanni Lanza	2
Federico Magnani	8
Marcello Modini	21
Ornella Moro	2
Massimiliano Mosconi	0
Maissa Belan	3
Matteo Portakupi	3
Alex Rimi	3
Vito Sabato	8
Giovanni Salpietro	9
Marco Scipione	4
Carmen Silva	48
Guido Straniero	11
Claudia Vignani	7
Stefano Villa	7
Maria Assunta Vitello	0
Girolamo Vivacqua	40



Pavia Ideale

Candidati consiglieri	
Chiara Valisini	60
Roberto Tilacca	88
Daniela Travaini	109
Francesco Abbiati	30
Massimo Bernuzzi	135
Andrea Boccardi	36
Andrea Cantoni	232
Marco Cattaneo	36
Filippo Cavazza	242
Stefania DalFonchio	80
Maria Laura De Simoni	1
Lidia Decembrino	315
Alberto Falcone	18
Selenya Farfariello	1
Gina Fontana	5
Giovanni Galboni	43
Barbara Genala	59
Paolo Gramigna	115
Anna Luceri	68
Gianluca Maestri	102
Michela Magliacani	34
Filippo Malagori	24
Franco Marchetti	54
Stefania Melino	219
Giuseppe Monticelli	0
Filippo Moretti	111
Luca Onodato Zorini	79
Federico Perinetti	5
Elisa Pessini	0
Camilla Rossetti	49
Lisa Tozzi	8
Paolo Viriciglio	52

Fratelli d'Italia

candidati consiglieri	
Luca Bianchini	230
Filippo Droschi	34
Nicola Niuitta	406
Angelo Rinaldi	96
Cristina Barbara Abbiati	29
Attilio Baglio	0
Omar Ben Rejeb detto Omar	34
Daniela Stefano Bonomi	41
Francesca Braga	12
Giuseppe Leonardo Cascino	48
Sandro Fabio Centanni	57
Matteo Chiu detto Chiu	151
Libera Ciuffreda	114
Candida De La Rosa	9
Lisa Maria Farina	84
Silvana Fossati	141
Tamara Frangella	1
Gabriele Galotti	3
Silvia Gufo detto Maino	10
Dante Labate	273
Salvatore Lauretano	13
Lorella Lodigiani	43
Wladimiro Meisina	3
Elena Paganini	87
Massimo Peronzini	16
Simona Pisana	48
Marco Podini	110
Elena Puccio	65
Matteo Rovati	71
Claudio Schieppati	7
Luca Angelo Terabusi	6
William Viale detto Willy	2

Forza Italia

Candidati consiglieri	
Antonio Bobbio Palavicini	385
Barbara Lucia Longo	379
Giuseppe Arcuri	481
Giovanni Demaria detto Dema	152
Giuseppe Rona	66
Roberto Maria Torti	139
Emanuele Brega	59
Giancarlo Casubolo	46
Angelo Francesco Cotza detto Angelico	36
Alberto Culatina	9
Maria Battistina Erica	45
Catia Ferri detta Katia Ferri Meizid'Eril	5
Anna Fortunato	72
Valerio Gimigliano	123
Lorenzo Giordano	22
Simona Laderchi	13
Anna Laurenti	20
Fulvio Leonardi	20
Daniela Magni	48
Cira Mariella detta Gina	31
Angelo Marò	12
Bruno Mazzacane	89
Mirella Mirabelli	44
Dolly Nancy Paganetti	70
Francesco Pisanelli	19
Giuseppe Poldomani	35
Massimiliano Porri	20
Pietro Santonocito	0
Giuseppina Spada	37
Giuseppe Tybon	19
Massimo Verri	26
Franco Martini	21

Lega

Candidati consiglieri	
Daniele Comini	313
Pietro Trivi	149
Massimiliano Koch detto Max	95
Maria Eugenia Marchetti	241
Carolina Massarotti	37
Roberto Valentino Bargiggia	6
Fausto Bazzani	29
Tiziano Bergonzi	16
Fabrizio Bonazza	20
Fabrizio Cantoni	104
Giovanni Capparelli detto Ammiraglia	39
Pietro Mariano Casali	48
Nicola Aido Chierico	19
Paola Civardi	16
Carlo Alberto Conti	76
Marco Dell'Acqua	134
Francesco Maria Gatti	2
Elisabetta Gattoni detta Betty	15
Cristina Brocchi	38
Ivan Grilo	7
Daniela Ilardo	5
Massimo Malfanti	16
Morena Mastrodramico detta Morena	12
Amine Moussyere detto Amin	9
Fausto Pagella	6
Paola Sacco	2
Cristina Samburina	19
Elisabetta Verdi	7
Marilde Viale	33
Giuseppe Zanoni	3
Daniele Galidino Zella	79
Marco Zuccotti	19

Pavia prima

Candidati consiglieri	
Niccolò Fraschini	131
Francesca Magnani	22
Patrizia Paroni	6
Barbara Baldo	0
Maurizio Mantovani	6
Federico Barani	8
Massimo Calvi	0
Maria Teresa Rotondi	12
Desare Giuseppe Novazzi	2
Giovanni Mingrone	1
Franca Elena Gonzales	56
Antonio Beretta	3
Roberto Antonino Di Bartolo	40
Joseph Enzo Chavez Rivera	1
Stefano Bussi	21
Pasquale Campoli	19
Daniela Malinverni	2
Laura Morniroli	0
Federico Maria Chiodi	2
Daniela Cicari	45
Maurizio Delbò	9
Alessandra Plantoni	4
Lorena Mascheroni	0
Omar Mustapha Moulay	2
Matteo Simari	17
Federica Marenzi	2



Italia Viva

Candidati consiglieri	
Maurizio Lazzari	58
Camela Lanave detta Melania	82
Manuele Mangiarotti	80
Viviana Magni	44
Alberto Canevari	20
Ilaria Pezzali	7
Ottavio Giulio Rizzo	20
Stianluigi Delevia	2
Paolo Priori	13
Sergio Corba	0
Marco Cameli	9
Marina Fusetti	16
Domenico Michelini	7
Massimo Pizzotti	38
Fatima Ezzahra Youti	15
Giovanni Olita	36
Stianmassimo Bigi	3
Stefano Ardizzi	0
Cristian Stoica	16
Beatrice Della Valle	8
Rafaella Mariotti	0
Antonio Codesposti	0
Barbara Verza	0

Azione

Candidati consiglieri	
Tommaso Bernini	173
Gianni Balduzzi	32
Carlo Camera	46
Elisabetta Carbone	48
Fabrizio Cornini	8
Antonio Demontis	65
Alberto Di Marco	35
Giuseppe Di Maria	18
Alessia Fallegara	21
Santino Fornì	4
Marco Galendra	63
Luigi Guardamagna	11
Alessandro Lonfani	2
Monica Magnardini	23
Manuela Moncemezzani	7
Michele Parente	21
Antonio Perrella	22
Nicola Rossetto	19
Aurora Scolora	291
Lucrezia Silva	2
Giulia Speranza	6
Tiziana Tagliacarne	9
Franco Tanzi	11
Sebastiano Tinelli	6
Mirella Valle	1
Angela Villa	15
Roberto Zanoni	12
Gabriele Zonta	12

Facciamo Centro

Candidati consiglieri	
Rodolfo Faidini	237
Davide Baroggi	10
Chiara Barozzi	34
Santo Battaglia detto Kante	8
Barbara Branzani	11
Lisa Francia	38
Massimiliano Freschi	3
Silvana Gullisano	3
Alessandro Isabella	19
Cinzia Lazzari	27
Maria Grazia Losa	28
Roberta Magna	26
Davide Malito	7
Eugenio Molinari	23
Raffaele Para	19
Biagio Porro	10
Maria G. Sacchi	33
Alberto Salzano	7
Cinzia Sangalli	0
Katiuscia Scinardi	3
Michele Viola	57
Luca Rustioni	24
Rosa Carrarello	12

Rifondazione comunista

Candidati consiglieri	
Lorenzo Antico	3
Elena Balduzzi	9
Valentina Barinotti	5
Antonietta Buetini	0
Adriana Brambilla	1
Luigi Calvi	6
Guatiero Jacopo Cattaneo	13
Antonino Cuffari	1
Rebecca Dondi	6
Lino Fagoli	27
Ilaria Falossi	28
Farrell Massimiliano Patrick	7
Andrea Garcia	1
Luigi Giovinazzo	0
Carlotta Giusti	0
Davide Giovanni Grecchi	0
Brigitte Hoffmann	0
Vladimiro Linello	7
Carlo Maestri	0
Dario Minetti	3
Atto Nodari	0
Pier Angelo Pinocchio	5
Barbara Ricotti	2
Marilena Rosati	0
Angela Rozzi	0
Pierino Rusconi	0

Potere al popolo e Unione popolare

Candidati consiglieri	
Francesco Antossi	13
Giulia Baldan	8
Corrado Bargigia	0
Fabio Boglietti	2
Adriano Bracone	0
Vito Cafaro	0
Simone Caleo	15
Rita Santa Adriana Campioni	0
Matteo Caravaggi	0
Giovanni Ciurlia	3
Didier Contadini	0
Martina Di Stefano	1
Fatme Esber	8
Keidi Jetro	7
Rita Lipardi	14
Stefano Lunghi	2
Sara Mazzini	0
Dario Cesare Severo Mazzoleni	0
Mario Officio	1
Francesco Quaranta	0
Elisabetta Scoccia	8
Luisa Valdasta	1
Luigi Venco	14

Partito comunista dei lavoratori

Candidati consiglieri	
Luca Prini	0
Cinzia Ronzitti	0
Massimo Angelo Busnelli	0
Angelo Libretti	0
Maurizio Penocelli	0
Luigi Tomasino	0
Paolo Saul Di Nicola	0
Giuseppe Mascolo	0
Salvatore La Galbo	0
Claudia Bellu	0
Francesca Scagin	0
Vincenza Ganduglia	0
Giorgio Cavaliere	0
Stianantonio Chiavelli	0
Mirko Stringaro	1
Alex Casri	0
Asia Leonardi	0
Maria Lombardo	0
Susanna Marzola	0
Ciro Attanasio	0
Fidalba Zini	0

SAN MARTINO SICCOMARIO

Viola si impone per 17 voti Zocca saluta dopo dieci anni

Il vincitore: «Trasporti pubblici fino a Santa Croce e più servizi ai cittadini»
Tra gli obiettivi anche la realizzazione di una nuova strada verso Travacò



Il nuovo sindaco attorniato dai sostenitori e candidati durante lo scrutinio

SANMARTINO

Andrea Viola è il nuovo sindaco di San Martino Siccomario. La sua lista, "Insieme per San Martino", raggiunge il 38,54% e vince con 17 voti di scarto rispetto a "San Martino dritti al punto" che aveva candidato il sindaco uscente Alessandro Zocca (38%), mentre è maggiore la distanza con la terza lista "San Martino 4.0 Fratelli d'Italia" che si ferma al 23,46%.

IL SUCCESSO DI VIOLA

«Questa è una vittoria di un gruppo di cittadini di San Martino che ama il proprio paese - sottolinea Viola, 55 anni,

per 15 dirigente d'azienda, da qualche mese insegnante -. Persone competenti, con un forte senso di appartenenza, da sempre presenti sul territorio che, fin da subito, lavoreranno per il bene di tutti i cittadini. Ringrazio ad uno ad uno i 12 candidati consiglieri per il loro grandissimo lavoro e per la stima dimostrata nei miei confronti, oltre a tutti i nostri famigliari, ai cittadini che ci votato e il sindaco Zocca che ha governato per 10 anni». Il neo primo cittadino che ancora non si sbilancia sulla prossima giunta, «sarà decisa dal gruppo, a seconda delle competenze», anticipa gli impegni dei prossimi giorni:

«Andrò a ringraziare San Martino Vescovo e la Madonna delle Grazie ai quali affiderò il mio mandato. Sarò presente alla festa di fine anno e saluterò i giovani del gest e gli anziani del Centro Sabbia». E aggiunge: «Il primo obiettivo sarà quello di mettere al centro il cittadino, con nuovi servizi che miglioreranno il decoro, la sicurezza, la raccolta differenziata, il trasporto pubblico che verrà esteso anche a Santa Croce e attenzione alla manutenzione delle scuole e del centro sportivo. Il nostro è un progetto che scommette sui giovani, con la proposta di creare spazi a loro dedicati, sui servizi per le famiglie e gli anziani. Un programma concreto, realizzabile in 5 anni con lo sviluppo di nuovi progetti, a partire dalla riqualificazione delle periferie, la realizzazione della strada per Travacò, l'apertura dell'Auditorium, il dialogo con gli operatori per la realizzazione di un centro natatorio». Poi Viola, che è già stato assessore alla scuola e ai servizi sociali, assicura che «amministrerà mantenendo un continuo confronto con i cittadini». Se Maria Giovanna Prato, candidata sindaca di "San Martino 4.0", contattata telefonicamente, non ha potuto rispondere, dal sindaco uscente Alessandro Zocca arrivano le congratulazioni al neo primo cittadino. «Lo attendono compiti veramente importanti e mi auguro che riesca a mettere in campo capacità e competenze per concludere tutti i progetti in corso - sottolinea Zocca -. Abbiamo incassato comunque un bellissimo risultato, ottenendo 3 seggi in Consiglio. Un ringraziamento fortissimo va alla mia squadra. Insieme abbiamo fatto un percorso bello e pieno di contenuti. Proseguiremo il servizio per la cittadinanza in altre forme.»

STEFANIA PRATO



TRAVACÒ

Un successo per distacco l'ex vice sindaco Ragni sbarra la strada a Clensi



Domizia Clensi

973 VOTI

38,87%

TRAVACÒ

«Una vittoria schiacciante, non c'è nulla da dire». Per stessa ammissione della sindaca uscente Domizia Clensi, l'affermazione di Oscar Ragni non lascia margini di discussione. L'ex vice sindaco ha conquistato il Comune con 1530 voti, pari al 61,13%, lasciando a distanza Clensi che ha ottenuto 973 voti, il 38,87% e si è preclusa la possibilità di diventare sindaca per la terza volta consecutiva.

Ragni, 56 anni, geologo della Provincia di Pavia, parla di un risultato sorprendente nelle proporzioni, ma non troppo. «Eravamo fiduciosi – dice – perchè durante la campagna elettorale abbiamo avuto un buon riscontro da parte dei cittadini. Certo, un distacco così ampio non ce lo aspettavamo, ma significa che la gente ha capito le nostre proposte e soprattutto il modo in cui ci siamo presentati agli elettori. Abbiamo insistito proprio sulla trasparenza e sulle modalità di porsi nei confronti dei cittadini. Abbiamo proposto una svolta di metodo, oltre a progetti che, comunque, sono stati apprezzati». Il primo di que-

sti progetti nell'agenda del nuovo sindaco riguarda la strada di collegamento con San Martino. «L'ho sempre detto – continua Ragni – che eravamo in ritardo e che bisognava fare in modo di accelerare. Io lavoro in Provincia e so quali sono i tempi e le procedure. Il primo obiettivo è quello di fare di tutto per portare a termine questa opera nel più breve tempo possibile».

Sul fronte opposto, Clensi prende atto dell'esito delle urne, ma si prepara ad andare all'opposizione convinta di aver seminato progetti importanti per il futuro di Travacò. «Evidentemente tutto il lavoro fatto in questi anni non è stato compreso a pieno – sostiene –. In coscienza, ho fatto del mio meglio e auguro al nuovo sindaco di poter fare lo stesso. Comunque, lascio a Travacò i progetti della strada per San Martino, la nuova illuminazione, il recupero del centro storico che, non a caso, erano inseriti anche nel programma della lista avversaria. Continueremo dall'opposizione con un gruppo giovane, che non si arrende dopo una sconfitta». —

L.G.

TORRE D'ISOLA

Veronesi senza rivali rimane alla guida «Priorità alle scuole»

TORRE D'ISOLA

Roberto Veronesi, unico candidato a Torre d'Isola, è stato rieletto sindaco raggiungendo il quorum necessario di elettori partecipanti al voto. Il 36enne Veronesi, con la lista civica "Il Paese in Comune", si era insediato a Torre d'Isola per la prima volta nel 2014 succedendo a Michele Trombetta. Dieci anni di governo in sella al Comune di Torre d'Isola, dunque,

che ora diventeranno quindici per un tris ottenuto, stavolta, senza rivali. Tuttavia il quorum è stato raggiunto, segno questo di una partecipazione alle urne sentita da parte della cittadinanza che ha così deciso di rinnovare la fiducia allo stesso Veronesi. Il sindaco, dal canto suo, si dice soddisfatto degli obiettivi raggiunti in questi anni, ma intende continuare nel solco tracciato nelle ultime due legislature: «Dal punto

di vista del programma e dei progetti – spiega Roberto Veronesi – le prime cose che abbiamo in mente, la nostra priorità, riguarda la nascita delle nuove scuole in paese, progetto che viene messo da noi alla pari con la conclusione degli interventi finanziati da bandi già vinti. Inoltre – aggiunge il primo cittadino – sono state programmate e finanziate, seppur ancora da assegnare, le riasfaltature delle vie Scaldasole, Don Maestri, Pagani, delle strade del Villaggio dei Pioppi e di tutta Santa Sofia, mentre a breve – prosegue Veronesi – sarà anche sottoscritto l'accordo di programma con la Provincia di Pavia per la riasfaltatura della Strada Provinciale tra il capoluogo e Massaua, per un intervento di circa 150mila euro e per il quale il nostro Comune



contribuisce con risorse proprie per 35mila euro». Infine, uno sguardo alle nomine interne: «I ruoli dei vari assessori e del vice sindaco non dipendono dal numero di voti ottenuti dai vari candidati, ma verranno decisi democraticamente dopo un confronto tra noi e, di conseguenza, tutto è ancora da definire». —

DAVIDE AIELLO

MARCIGNAGO



SANT'ALESSIO



VALLE SALIMBENE



CERANOVA



LA CONFERMA

Cava sceglie la continuità premiata Silvia Montagna

La vice sindaca e assessora al Bilancio sbaraglia la concorrenza «Ora siamo pronti a proseguire il lavoro». Polo sportivo in pole position

CAVAMANARA

Scelgono la continuità gli elettori di questo centro di circa 6700 abitanti. E' Silvia Montagna, vicesindaca uscente, la nuova prima cittadina che dice: «Sono felice, abbiamo vinto nonostante il fango gettato sulla nostralista che invece ha portato avanti un programma fatto di proposte serie. Proseguiremo il nostro lavoro, per prima cosa applicando l'avanzo di amministrazione».

IL NUOVO POLO SPORTIVO

«Il nostro obiettivo è realizzare il nuovo polo sportivo a Mezzana Corti creando anche un luogo di eventi, socialità ed aggregazione». «La superficie di circa 10.000 mq rappresenterà un complesso unico per il Comune, per estensione, tipologia e qualità dei servizi con attrezzature per 6 differenti tipologie di sport - spiega Montagna -. Intendiamo inoltre completare



SILVIA MONTAGNA

1.381 VOTI **39,94 %**

Claudia Montagna **1.085 VOTI**
31,38%

Stefania Mellera **992 VOTI**
28,89 %



La neo sindaca Silvia Montagna con alcuni dei suoi sostenitori

il recupero dell'Ex Saponificio che la nostra amministrazione ha bonificato dall'amianto, destinando lo spazio a eventi culturali e mostre. E terminare gli investimenti "green" per la sostenibilità degli edifici comunali, a partire dall'installazione di pannelli fotovoltaici».

LA SQUADRA

La nuova sindaca, dal 2014 assessora al Bilancio, governerà Cava «improntando ogni fase dell'azione amministrativa e politica a legalità, onestà e trasparenza». La lista civica P.I.N.I. Passione Idee Novità Impegno si è presentata agli elettori «con una squadra di persone preparate, esperte e competenti» e con un programma che inserisce, tra le priorità, la riqualificazione dei locali di piazza Vittorio Emanuele, già utilizzati da Asst, e parzialmente occupati dagli ambulatori di due medici di medicina generale per creare uno spazio a disposizione anche di altri medici specialisti che potranno organizzarsi in un vero e proprio "polo sanitario". La nuova amministrazione lavorerà anche per il graduale allontanamento dei mezzi pesanti dall'attraversamento del centro, in accordo con la Provincia, per la tratta di competenza e istituzione di una "Area 30 all'ora" nel centro urbano e lungo le strade che portano agli edifici scolastici per migliorare la sicurezza dei pedoni e per quartieri a misura d'uomo. «Vogliamo recuperare – aggiunge – l'a-

rea ex Tiro a Segno, percorrendo bandi e fondi Pnrr con istituzione all'interno del "Giardino dei nuovi nati", realizzare un Centro del Riuso e riconfermare tutti i servizi introdotti in questi anni a favore delle famiglie e tutti gli Sportelli gratuiti". «Facciamo i nostri complimenti alla sindaca per la vittoria. Sicuramente la nostra sarà un'opposizione costruttiva per il bene della comunità. Come è stata costruttiva tutta la cam-

Mellera: dispiaciuta dall'astensionismo dei nostri elettori

pagna elettorale», dice Claudia Montagna, mentre Stefania Mellera precisa: «Al di là dell'astensionismo, che mi lascia abbastanza dispiaciuta da parte della popolazione che in questi anni ha espresso parecchie lamentele, continuerò l'esperienza della minoranza, arricchita però dal confronto quasi quotidiano con i civesi. Mantenere questo dialogo sarà la base della mia rappresentanza in Consiglio per lavorare sulle istanze dei cittadini e sulle loro esigenze. Insieme alla lista porteremo avanti il ruolo istituzionale della minoranza attraverso il controllo e la vigilanza, le proposte e le discussioni, l'informazione trasparente e l'opposizione costruttiva». —

STEFANIA PRATO

ZINASCO

Nascimbene conquista il terzo mandato

ZINASCO

La sfida è stata molto accesa, ma a vincere è stato ancora il sindaco in carica Massimo Nascimbene. Gli elettori hanno scelto la continuità premiando la lista "Insieme per Zinasco" guidata dal 2014 dal 55enne paramedico Nascimbene che ha sconfitto la 40enne edicolante Sara Prazzoli in ogni sezione. Nascimbene si avvia quindi al suo terzo mandato consecutivo: «Ringrazio per i voti ottenuti e prometto che, come sempre, sarò il sindaco di tutti. Punterò subito sulla si-



**MASSIMO
NASCIMBENE**

853 VOTI

56,64%

Sara Prazzoli

653 VOTI

43,36%

stemazione delle strade e sul sociale per venire incontro alle famiglie e ai loro bisogni. Il vice sindaco che nomineremo - conclude Nascimbene - sarà senz'altro colui che tra i candidati avrà preso più voti, sempre se accetterà la nomina. A priori, infatti, all'interno della mia squadra abbiamo scelto questo criterio».

La debuttante Sara Prazzoli accetta serenamente la sconfitta e chiarisce gli obiettivi dell'opposizione: «Terremo il fiato sul collo del sindaco per i prossimi cinque anni, anche se abbiamo perso, infatti, una buona parte della cittadinanza ha dimostrato che avrebbe voluto un cambiamento. Sulle esigenze dei bambini e degli anziani non molleremo di un centimetro poiché non vogliamo che Zinasco si svuoti per i pochi servizi offerti». —

D.A.

CARBONARA



**STEFANO
UBEZIO**

452 VOTI

52,31%

Matteo Re

412 VOTI

47,69%

VILLANOVA



**FEDERICO
FERRARI**

416 VOTI

92,65%

Elena Francia Gonzalez

33 VOTI

7,35%

INVERNO



**ENRICO
VIGNATI**

577 VOTI

100%

Enrico Vignati, unico candidato a Inverno e Monteleone, è stato eletto sindaco raggiungendo il quorum e succede ad Andrea Lazzari. Per il 65enne Vignati, alla guida della lista civica "Il Melograno", si tratta di un ritorno dopo il triplo mandato del periodo 2004-2019. A Carbonara il 38enne farmacista Stefano Ubezio ha fatto il tris battendo per una quarantina di voti il volto nuovo Matteo

Re di "Scelgo Carbonara" e confermandosi sindaco per il terzo mandato consecutivo con la lista "Stefano Ubezio per Carbonara". A Villanova il 43enne Federico Ferrari, già vice sindaco negli ultimi cinque anni, ha avuto nettamente la meglio sull'altra candidata Francia Elena Gonzalez portando avanti l'eredità della sindaca uscente Claudia Mussi, sempre con la lista "Insieme per Villanova".

SIZIANO

Svolta nelle urne eletto Pedrazzoli Donatella Pumo va all'opposizione

Affermazione del 33enne capogruppo di minoranza
In Consiglio entra anche la lista del terzo in corsa, Longo

SIZIANO

Matteo Pedrazzoli conquista lo scranno più alto del Consiglio. La sua lista, "Siziano unita", ottiene il 43,80% dei consensi, mentre la sindaca uscente Donatella Pumo si ferma al 38,70% ed Ennio Longo al 17,50%. Pedrazzoli, 33 anni, neurobiologo, entra per la prima volta in Consiglio nel 2006 dove torna nel 2014 e, dal 2019, è capogruppo di opposizione. Ora l'ingresso come sindaco. «Siamo molto soddisfatti del risultato, la nostra campagna ha cercato di coinvolgere i cittadini



ed è quanto faremo anche durante il nostro mandato. Porgo i migliori auguri di buon lavoro a tutti gli eletti in consiglio comunale», dice il neo primo cittadino che poi ricorda le priorità della prossima giunta.

«Per prima cosa realizzeremo un centro giovani e istituirò una consulta giovani che si occuperà della gestione - spiega -. Presteremo massima attenzione all'ambiente e alla sua tutela. Attraverso la manutenzione del verde, nuove piantumazioni e il progetto tetti verdi e siepi perimetrali da seguire in collabo-



Foto per il neo sindaco di Siziano, Matteo Pedrazzoli, e i suoi sostenitori (foto Garbi)

razione con l'università. Lo slogan scelto per la nostra campagna elettorale è stato "Faremo fiorire Siziano" ed è quanto ci impegniamo a fare, con il supporto dei cittadini. Per la nostra amministrazione infatti sarà fondamentale il dialogo diretto con la cittadinanza, una partecipazione che renderemo possibile con assemblee pubbliche periodiche». Dopo 10 anni perde la

carica di sindaco Donatella Pumo: «Lascio Landriano con servizi adeguati, con un avanzo di amministrazione di 1,6 milioni di euro, un progetto esecutivo per il polifunzionale, l'intenzione di realizzare le grandi opere che a causa della pandemia non ero riuscita a portare avanti. Ma continuerò a restare a disposizione del paese». «È doveroso ringraziare tutti i cittadini

che hanno votato per me e per la mia lista, grati della fiducia accordataci in questa campagna elettorale – commenta Longo -. Ci impegneremo affinché la nostra opposizione risulti costruttiva, collaborante e tenace perché l'obiettivo ultimo è la prosperità di Siziano. Assumiamo questo nostro nuovo compito con impegno e serietà».

STEFANIA PRATO

VILLANTERIO

Si è imposto Poma doppiato lo sfidante «Un bel risultato»

Per otto anni all'opposizione, ora guiderà il municipio
«Vogliamo accelerare i lavori alla rete fognaria di Bolognola e sistemare l'illuminazione»

VILLANTERIO

È Gigi Poma, medico, il nuovo sindaco di questo centro della Bassa. Vince con 887 voti, contro i 448 incassati dallo sfidante Nando Mascherpa che siederà sui banchi dell'opposizione e dice: «Rispettiamo l'esito elettorale». «È stata una bella vittoria», commenta a caldo Poma che vanta una lunga esperienza amministrativa. Prima come assessore, dal 1995 al 2015, e poi come consigliere comunale di minoranza, dal 2016 ad oggi. «La squadra ha lavorato bene e con passione - aggiunge - E continuerà a farlo per mantenere gli impegni presi. È costituita da persone preparate e competenti, accomunate dall'amore per il proprio paese». Il neo primo cittadino nei prossimi giorni incontrerà l'ex sindaco Silvio Corbellini, «che saluto con affetto», per il passaggio di consegne. «Si cercherà di dare continuità ad alcuni interventi - spiega Poma -. Intendiamo premere l'acceleratore sui lavori alla rete fognaria di Bolognola e ci concentreremo sulla sistemazione dell'arredo urbano e sulle piccole manutenzioni, ad esempio migliorando la segna-



GIANLUIGI
POMA

880 VOTI

66,52 %

Ferdinando Mascherpa

443 VOTI

33,48 %

letica stradale e la rotatoria di ingresso al centro abitato. Affronteremo inoltre il problema dell'illuminazione pubblica, assente in alcuni punti del paese, mentre in altre zone le luci rimangono sempre accese».

Sociale, scuola, sicurezza, sport, mobilità sostenibile, decoro, valorizzazione del patrimonio cittadino sono alcune delle priorità della futura amministrazione che, avverte il neo sindaco, «metterà al centro la persona e le sue esigenze».

«Siamo convinti che al centro debba esserci la gente e non l'amministrazione. Ed è per questo che non intendiamo comandare, ma governare il paese con l'aiuto delle persone che dovranno raccontarci problemi e necessità. Assessori e consiglieri avranno settori precisi di cui occuparsi per garantire risposte concrete». —

ST.PR.

CHIGNOLO

	ANTONELLA ZANALETTI	1249 VOTI 73,17 %
Cristina Gallotta		458 VOTI 28,83 %

GERENZAGO

	BRUNO TREMONTE	538 VOTI 100 %
---	---------------------------	---------------------------------

ZECcone

	NICHOLAS CANDRINA	588 VOTI 57,70 %
 Davide Vecchio		431 VOTI 42,30 %

ZERBOLÒ

	NOME COGNOME	12345 VOTI 43,19 %
Alessandra Carnevale Bonino		290 VOTI 34,98 %

A Chignolo, Antonella Zanaletti ha vinto la sfida tutta al femminile con Cristina Gallotta con largo vantaggio: il 73,17% dei voti contro il 28,83%. Senza storia, invece, l'elezione a Gerenzago, dove era in corsa il solo Bruno Tremonte che poteva temere solo il mancato raggiungimento del quorum, cosa che non è avvenuta. A Zeccone Nicholas Candrina ha prevalso con il 57,70 dei consensi contro l'avversario Davide Vecchio, distanziato di circa 150 voti, che ha raccolto il 42,30%. Il sindaco uscente di Zerbolò, Gian Antonio Centenara è stato confermato ancora una volta alla guida del Comune con il 43,19% battendo Alessandra Carnevale Bonino che ha raccolto il 34,98%.

SUPERA IL 70%

Itraloni guiderà Copiano con larga maggioranza

COPIANO

È ancora Andrea Itraloni il sindaco di Copiano. Partita elettorale senza storia al tirar delle somme e percentuale di consensi che un tempo si sarebbe detta "bulgara". Con oltre il 71% dei voti "Impegno per Copiano" rimane al timone del municipio per i prossimi cinque anni. Poco hanno potuto fare sia Massimo Monaco, leader di "Si Amo Copiano" che, se non altro, conquista due seggi in consiglio comunale, e Simone Incardine di "Rinnovare Copiano".



ANDREA
ITRALONI

739 VOTI

71,61%

Massimo Monaco 193 VOTI
18,70%

Simone Incardine 100 VOTI
9,69%

TORRE D'ARESE

Anselmi lo incalza ma Molina centra il tris

TORRE D'ARESE

Sfida elettorale tirata a Torre d'Arese dove il sindaco uscente Graziano Molina, con la lista "Presenza Trasparenza Partecipazione" la spunta e conquista il diritto a governare per il terzo mandato di fila. Sono 32 i voti di scarto su Luigi Anselmi, alla guida di "Alternativa per Torre", mentre è apparsa subito fuori gioco, come ampiamente prevedibile, la lista "civetta" "Pro Pacem" che candidava Antonio Corvaglia.



GRAZIANO
MOLINA

259 VOTI

52,75%

Luigi Anselmi 227 VOTI
46,23%

Antonio Corvaglia 5 VOTI
1,02%

SFIORATO IL 77 PER CENTO

Certosa si affida ancora a Infurna

«Significa che siamo sulla strada giusta»

«Nuovo asilo, centro sportivo di Cascine Calderari la realizzazione di una struttura per anziani e altro ancora»

CERTOSA

Marcello Infurna è riconfermato sindaco di Certosa. Vince con il 76,97%, contro il 23,03% incassato dalla sfidante Elisabetta Previde Massara. «È un successo emozionante che testimonia l'affetto e la stima di una intera comunità verso questa squadra straordinaria – commenta il sindaco –. La percentuale di voti raggiunta è il tributo al nostro operato di questi anni, un programma di grande qualità che i cittadini hanno compreso ed apprezzato. Un voto netto che ci dice che siamo sulla strada giusta e che il



futuro a Certosa è assolutamente oggi». Il neo primo cittadino spiega che lavorerà in continuità con quanto fatto dalla sua precedente amministrazione. «Concluderemo i progetti in corso. Ma abbiamo tante nuove idee per la valorizzazione di un territorio già eccellenza in diversi ambiti. In questi 10 anni vogliamo ricordare oltre 15 milioni di euro di investimenti, con tanti bandi vinti che hanno consentito la copertura di oltre il 75% della somma spesa». Il nuovo percorso ciclopedonale che collegherà Certosa a Samperone è una delle prime opere in programma.



Marcello Infurna festeggia con i suoi sostenitori la netta affermazione alle comunali di Certosa

«Ma premeremo l'acceleratore anche sul nuovo asilo nido e provvederemo alla riqualificazione del centro sportivo di Cascine Calderari e alla realizzazione del nuovo centro ludico per anziani – dice Infurna –. Abbiamo in cantiere molti altri progetti e sono tante anche le opere già

finanziate e pronte a partire. Obiettivi che riuscirò a realizzare grazie alla squadra che mi affiancherà. Un gruppo di persone competenti che intendono lavorare per dare risposte ai cittadini».

Delusione per la lista civica "Per Certosa". «Ce l'abbiamo messa tutta, ma non ce

l'abbiamo fatta – dice Elisabetta Previde Massara -. Speravamo in un risultato migliore rispetto a quello di 5 anni. Il risultato ci impone un'analisi e un'attenta riflessione. Continueremo a fare opposizione cercando di portare avanti le nostre idee». —

STEFANIA PRATO

LANDRIANO

Aguzzi vince la sfida a quattro, Papini perde per 58 voti

Era stato già due volte sindaco prima di uno stop di 5 anni
«Ora non si scherza più: pulizia e ordine saranno le priorità del mio mandato»

LANDRIANO

È Roberto Aguzzi a vincere la sfida a quattro di questa tornata elettorale. Si accaparra il 31,49% dei consensi, in tutto 958 voti, contro i 900 ottenuti dall'ex assessora Elisa Papini (29,59%), i 639 del candidato sindaco Federico Galli (21,01%), i 545 del candidato Daniele Falanga. «Mentre gli altri si scapigliavano per questa campagna – dice Aguzzi – ieri ho seguito la lezione di Crepet sulla felicità. Ringrazio tutti quelli che mi hanno sostenuto e aiutato». Roberto Aguzzi aveva deciso di correre di nuovo dopo uno stop di 5 anni. Era stato infatti due volte sindaco e tre volte vice primo cittadino. Ora la ricandidatura, appoggiato «da un team equilibrato, capace di unire l'entusiasmo dei giovani all'esperienza dei più maturi», spiega il neo primo cittadino che ringrazia i componenti della lista: «Una squadra unita dall'obiettivo comune di rendere Landriano un paese più vivibile e sicuro». Poi l'avvertimento: «Ora non si scherza più. Pulizia e ordine sono tra le nostre priorità».

«Dispiace, ma sono felice



**ROBERTO
AGUZZI**

958 VOTI

31,49 %

Elisa Papini	900 VOTI 29,59%
Federico Galli	639 VOTI 21,01%
Daniele Falanga	545 VOTI 17,92%

del risultato ottenuto e mi impegnerò come ho sempre fatto a tutela dei cittadini che mi hanno scelto in un'opposizione sempre propositiva e collaborativa», dice Papini, mentre Galli precisa: «Porgo i migliori auguri di buon lavoro al nuovo sindaco e alla nuova amministrazione, sperando che lavori bene nell'interesse della cittadinanza. Ringrazio tutti coloro che mi hanno dato la loro fiducia». «Landriano ha scelto e chi ha avuto il maggior numero di voti ha la responsabilità di governare dice Falanga». Il risultato, seppur legittimo, rappresenta una percentuale bassissima di elettori. —

ST. PR.

BATTUDA



**LUIGI
SANTAGOSTINI**

207 VOTI

57,98%

Attilia Bozzi

150 VOTI

42,02%

BORNASCO



**ROBERTA
BONETTI**

756 VOTI

60,38%

Michele Degnoni

496 VOTI

39,62%

LINAROLO



**PAOLO
FRASCHINI**

1018 VOTI

73,77%

Fabrizio Cavaldonati

362 VOTI

26,23%

RONCARO



**ELISABETTA
FURNARI**

448 VOTI

64,74%

William Cavigliato

244 VOTI

35,26%

BATTUDA

Elezioni comunali nel segno della continuità in quattro centri del Pavese. A Battuda, Bornasco e Linarolo hanno vinto i tre sindaci uscenti. Mentre a Roncaro ha ottenuto la poltrona da prima cittadina, Elisabetta Furnari, che era assessora nella giunta del sindaco uscente. A Battuda ha vinto Luigi Santagostini, a Linarolo conferma per Paolo Fraschini, mentre a Bornasco si conferma Roberta Bonetti. —

CURA CARPIGNANO

Randazzo prevale Dolcini abdica dopo due mandati

Il neo eletto: «Sono pensionato da poco, ma non vedo l'ora di rimettermi al lavoro a favore dei cittadini». Lo sconfitto: «Lascio un Comune in salute»

CURA CARPIGNANO

Cura Carpignano cambia rotta. Germano Randazzo scende dallo scranno più alto della giunta il sindaco uscente Paolo Dolcini che inseguiva il suo terzo mandato. Randazzo, 64 anni, è il nuovo sindaco con il 55,08% dei voti, mentre Dolcini si è fermato al 44,92%.

«Siamo più che felici – afferma il neo sindaco –. È un grande risultato per una lista che ha puntato su esordienti sulla scena politica, me compreso, che ha lavorato molto sull'ascolto dei cittadini proponendo progetti concreti e mettendoci il cuore».

Il neo sindaco è pensionato da poco. «E adesso non vedo l'ora di ricominciare a lavorare al servizio di tutti i cittadini di Cura – dice –, Professionalmente mi sono occupato di sicurezza sul lavoro anche in importanti aziende pubbliche e non ho mai registrato un infortunio sul lavoro. Ho sempre svolto la mia professione con serietà ed entusiasmo,



gli stessi che metterò in questa nuova esperienza».

Per Paolo Dolcini una sconfitta accolta con fair play, ma anche con rammarico: «Auguro buon lavoro al nuovo sindaco, io e la mia squadra continueremo a fare il nostro lavoro dall'opposizione. Ma sono consapevole di lasciare un Comune in salute con tanti progetti realizzati o pronti da appaltare. Penso agli interventi di asfaltatura, ai lavori al cimitero e ad altri progetti in cantiere, alcuni già finanziati e il ritardo nell'esecuzione di alcuni, non per responsabilità della giunta, può avere pesato sul risultato elettorale. Comunque voglio sottolineare che lascio un avanzo di amministrazione libero di 300mila euro e pronto da spendere». —

L.G.

BELGIOIOSO

Zucca si conferma con il 68% dei consensi

Pernice si ferma al 27%. Il sindaco: «Premiato il lavoro di questi anni, ora pensiamo a realizzare la tangenziale»

BELGIOIOSO

Con il 68,03% Fabio Zucca viene riconfermato alla guida di questo centro della Bassa pavese. Stefania Pernice ottiene il 27,08%, mentre Robertino Marcone il 4,89%. «I cittadini hanno premiato la concretezza, le idee e il buon lavoro svolto in questi anni – commenta il neo sindaco –. È stato invece punito chi non ha presentato proposte e ha puntato tutta la campagna elettorale sulla denigrazione». Zucca, docente all'Università dell'Insubria, aveva già guidato Belgioioso dal 2004 al 2014 e ne era stato assessore dal 2014 al 2017 per diventare consigliere comunale fino al 2019. Ora un nuovo mandato «nel segno della continuità» e, tra i primi obiettivi, la tanto agognata tangenziale.

IL PROGRAMMA

«Proseguiremo migliorando ulteriormente i servizi, anche tenendo conto dei preziosi suggerimenti arrivati dalla cittadinanza», spiega Zucca che, tra le priorità, inserisce la sanità, «con l'ospedale che sarà un unicum in Lombardia con diagnostica e degenza e la casa di comunità per garantire una rispo-



sta a 360° ai bisogni sanitari». «Agevoleremo l'apertura di un Pronto soccorso per codici minori e della Guardia medica – aggiunge –. Miglioreremo la collaborazione con le realtà del territorio (Pii Istituti e Pia Casa San Giuseppe e Case Famiglia), per garantire le cure ai nostri anziani e disabili aumentando i servizi già offerti, e con la Croce Azzurra e apriremo la nuova sede dell'Avis in municipio, ma sarà potenziato anche il trasporto sociale. Continueremo la ristrutturazione e la messa in sicurezza degli impianti sportivi, ampliando l'of-

ferta con un palazzetto dello sport per il quale abbiamo ricevuto un finanziamento di 600mila euro. Interverremo ancora su strade e marciapiedi per eliminare tutte le barriere architettoniche». In programma anche un anfiteatro per le iniziative all'aperto, come richiesto dai docenti delle medie e interventi per rendere la città sempre più verde e sostenibile e con un "Bosco urbano" fra Belgioioso e la tangenziale.

LA SCONFITTA

«Accettiamo il responso delle urne e quindi quanto i cittadini hanno deciso – commenta ad urne chiuse Stefania Pernice –. Accettiamo il ruolo datoci, quello di entrare in Consiglio con una minoranza seria, cercando di portare l'amministrazione verso il bene dei cittadini. Evidentemente Belgioioso non è ancora pronta al cambiamento. Andremo quindi avanti a lavorare dai banchi della minoranza in modo serio e rispettoso della legalità e delle regole». E Robertino Marcone commenta: «La città ha deciso per la continuità e ha preferito evitare un cambiamento radicale». —

STEFANIA PRATO

BASCAPÈ



**MANUELA
CURTI**

456 VOTI

51,82 %

Giuseppe Zucchini

424 VOTI

48,78 %

FILIGHERA



**ALESSANDRO
PETTINARI**

285 VOTI

100 %

SAN ZENONE



**SIMONA
GRANATA**

198 VOTI

64,29 %

Eugenio Tartanelli

110 VOTI

35,71 %

SPESSA



**DEBORA
BORGOGNONI**

172 VOTI

53,09 %

Elisabetta Bartella

152 VOTI

46,91 %

TORRE DE' NEGRI



**MARA
RIBONI**

124 VOTI

60,49 %

Andrea Peveri

81 VOTI

39,51 %

TROVO



**MATTIA
SACCHI**

352 VOTI

58,09 %

Luigi Cappelletti

254 VOTI

41,91 %

ALBUZZANO

Tombola fa centro distanziato Marinoni

ALBUZZANO

Marco Tombola confermato sindaco con una vittoria schiacciante su Mario Marinoni. Era a caccia del tris o lo ha ottenuto. Il sindaco 36enne, infatti, era già in sella al Comune dal 2014 e la sua lista "Insieme per Albuzzano" ha stravinto, proseguendo dunque il percorso che lo porterà fino al 2029.

«Ho due obiettivi primari tra le cose da fare nel nuovo mandato - spiega Tombola - ovvero la riqualificazione del campo da calcio e della strada che da Alperolo arriva alla statale 234, dove c'è la stazione dei treni. Si trat-



ta di servizi fondamentali a favore dei giovani e della cittadinanza in generale. Sul fronte amministrativo e politico - conclude Marco Tombola - il nostro vice sindaco sarà Anna Grossi, già da dieci anni tra l'altro assessora ai servizi sociali del nostro Comune».

Il 45enne Mario Marinoni, invece, siederà all'opposizione in consiglio comunale per i prossimi cinque anni dopo la prima campagna elettorale che lo ha visto debuttare in politica come candidato sindaco: «Abbiamo perso, è vero, ma è stata un'esperienza comunque positiva considerando che era la prima volta per molti di noi. Da oggi nasce la nostra opposizione - prosegue Marinoni - nel segno di una campagna elettorale fatta su temi sentiti dalla cittadinanza. Saremo molto presenti, con un'opposizione intransigente». —

D.A.

VIDIGULFO

Sfondrini riconquista la guida del municipio

VIDIGULFO

Una cinquantina di voti di distacco hanno deciso il ritorno alla guida di Vidigulfo di Pietro Sfondrini e la sconfitta del sindaco uscente Domenico Bertuzzi. Più distanziati Fabio Chiocchetti e Carlo Prada. «È doveroso rendere agli avversari l'onore delle armi - dice Sfondrini, al terzo mandato dopo una pausa di 5 anni - perché, onestamente, non è stata una vittoria larga. I programmi dei candidati avevano molti punti in Comune, quindi credo che sul risultato abbia pesato anche la mia esperienza di amministratore e la fiducia raccol-



ta in questi anni». «Prendo atto dell'esito del voto - afferma Chiocchetti - ancora una volta frutto dell'emotività del momento storico. Al nuovo sindaco auguro di fare tesoro degli errori commessi nel periodo 2009-2019. La mia esperienza politica decennale e gratuita a Vidigulfo si chiude qui, perchè non accetterò il seggio per fare spazio a nuovi consiglieri e nuove idee. Grazie a tutti per il sostegno».

Per Prada «l'appoggio dei partiti è stato determinante per alcune liste. Il nostro gruppo si è proposto poco più di due mesi fa sulla crescente disillusione dei cittadini per le vicende dell'amministrazione uscente. Per noi esserci è già un risultato. Ringrazio i cittadini che ci hanno dato il loro consenso e auguro buon lavoro al sindaco». Non è stato possibile avere un commento dal sindaco uscente. —

IL TRIONFO

Sfida a 4 a Casorate Enrico Vai a valanga stacca gli avversari e rimane sindaco

Da solo prende più voti dei tre contendenti messi insieme
«Il lavoro paga ma un'affermazione così mi sorprende»

Giovanni Scarpa / CASORATE

La scaramanzia, prima di tutto. Enrico Vai non va al seggio (come la volta scorsa) fino a quando – a spoglio ancora in corso – le schede ammucchiate sui banchi davanti agli scrutatori con il suo nome non danno il chiaro segnale che sarà ancora lui, per i prossimi cinque anni, il sindaco di Casorate. E nei corridoi si parla di vittoria “bulgara”.

SENZA AVVERSARI

Gli avversari capiscono da subito che non è giornata. Dal penseroso Raffaele Buratti che è riuscito, per lo meno, nella titanica impresa di unire tutto il centro sinistra



all'incredulo Luigi Cosentini, il combattente capogruppo di opposizione, bocciato ancora una volta dalle urne. Manca nei corridoi il vero sfidante di Vai: l'ex sindaco Antonio Longhi, appoggiato da quasi tutto il centro destra (Forza Italia esclusa, che invece appoggiava Vai). Ma anche lui non ha mai davvero impensierito. Alla fine la distanza fra i due è siderale. Vai raccoglie il 50,81% dei voti, contro il 21,71 di Longhi. Lontano anche Buratti (17,44%) e Cosentini, che chiude con il 10,03%.

L'ESULTANZA DEL SINDACO

«Nonostante una martellante campagna elettorale avver-



Enrico Vai insieme ai suoi sostenitori dopo la vittoria nettissima di ieri alle elezioni comunali

sa, è stata premiata l'azione amministrativa di questi cinque anni – dice alla fine il sindaco rieletto, travolto dall'entusiasmo dei suoi sostenitori – fatta di tanti sacrifici, come nel periodo del Covid, e di tante promesse mantenute come i tanti lavori di ristrutturazione alle scuole, gli interventi al campo sportivo e alla tenso struttura, gli inter-

venti all'asilo nido. Unico neo la nuova caserma, anche se non per colpa nostra. Ma ora accelereremo anche su quella».

LE OPPOSIZIONI

Riconosce la sconfitta Raffaele Buratti che era il più giovane contendente in lizza. A lui il merito di essere riuscito a riunire sotto un'unica inse-

gna il centro sinistra. «Era un lavoro che andava fatto e lo abbiamo fatto – dice –. Oggi abbiamo gettato le basi per andare avanti». «Faremo un'opposizione costruttiva – sottolinea invece Luigi Cosentini –. Sono dispiaciuto che ancora una volta gli elettori non abbiano accolto le nostre proposte per migliorare Casorate». —

OLTRE IL 57%

Bereguardo sceglie la continuità Bonizzoni su tutti

Raccoglie l'eredità di Luigi Leone
La maggioranza resta in sella
Delvecchio e Battagin sconfitti
Il nuovo sindaco esulta:
«Ora nuova responsabilità»

BEREGUARDO

«Ci contavo, ero ottimista, ma sinceramente non pensavo di vincere con questo scarto». Felice Bonizzoni raccoglie l'eredità del sindaco uscente, Luigi Leone, di cui è stato braccio destro per 5 anni. Quasi novecento voti per lui e la sua lista, distanti di rivali a partire da Roberto Battagin (fermo a 429 preferenze), capogruppo di opposizione uscente ed ex sindaco che ancora una volta è stato sconfitto dopo gli "anni d'oro" del consenso. «E' certamente un bel risultato - è il suo commento a caldo -. Ero certo ottimista, ma questo è un risultato inaspettato anche per me. Abbiamo una squadra di giovani, la gente ha capito le nostre proposte ed apprezzato il lavoro svolto in questi cinque anni». Sin da subito, comunque, si è capito che per gli avversari (oltre Battagin, anche Tobia Delvecchio, ultimo con 235 voti) che la lista dell'amministrazione uscente aveva una marcia in più. Quando ormai mancano poche schede da scrutinare, i sostenitori del nuovo sindaco



FELICE
BONIZZONI

894 VOTI

57,38 %

Roberto Battagin 429 VOTI
27,54 %

Tobia Delvecchio 235 VOTI
15,08 %

si lasciano andare ai primi festeggiamenti. Solo Bonizzoni rimane compassato, con il cellulare ad un orecchio ma gli occhi ben fissi sui suoi supporter che via via gli portano le buone notizie. Solo verso le 17 le ottime premesse dell'inizio si trasformano in certezza di una vittoria sempre più netta. Il primo a capire che ancora una volta gli elettori gli hanno girato le spalle è proprio Battagin, che già dalle prime battute capisce che neanche questa volta è la giornata giusta. E alla fine se ne va a testa bassa dai seggi. «Ora rimettiamoci al lavoro - conclude Bonizzoni - ma con una nuova responsabilità sulle spalle». —

G.S.

SANTA CRISTINA

	PIETRO DEL REDENTORE	680 VOTI 63,55 %
Giovanni Zoppetti	390 VOTI	36,45 %

LACCHIARELLA

	ANTONELLA VIOLI	2.628 VOTI 66,36 %
Stefano Poloni	763 VOTI	19,27 %
Giuseppe Monticelli	569 VOTI	14,37 %

MOTTA VISCONTI

	PRIMO DE GIULI	1.876 VOTI 52,17 %
Alessandro Tacconi	1.068 VOTI	29,70 %
Giovanni Radici	652 VOTI	18,13 %

CASARILE

	SILVANA CANTORO	1.666 VOTI 100 %
---	----------------------------	-----------------------------------

Nessuna sorpresa per i sindaci del Milanese, tutti riconfermati dal voto. Plebiscito per Antonella Violi (Lacchiarella) con il 66,36 dei voti, mentre anche Primo De Giuli a Motta Visconti distanzia gli avversari con il 52% dei voti. Riconferma anche Silvana Cantoro unica candidata a Casarile.

LA SORPRESA

Pieve Porto Morone fra i tre litiganti la spunta Grossi

Il sindaco uscente di S. Cristina si candida nel suo paese natale e regola i rivali
«Un risultato che mi ha sorpreso
Ora al lavoro per il futuro»

PIEVE PORTO MORONE

Fra i tre litiganti, vince il quarto. E nettamente. Sorpresa a Pieve Porto Morone, dove gli elettori hanno scelto Elio Grossi. Il sindaco uscente di Santa Cristina ha sbaragliato i rivali con il 32,5 % (472 voti). Ha messo in fila, nell'ordine, l'ex sindaco Angelo Cobianchi (29,12%, 426 voti), la vice sindaca uscente Alice Ghia (28,30%, 414 voti) e Claudio Massari (10,32%, 151 voti). Anche lui è incredulo. Nativo di Pieve, ammette candidamente che non se lo aspettava. «Ci speravo, ovviamente, ma anche per me alla fine è stata una sorpresa – sono le sue prime parole –. Sono colpito dal risultato. Ma Pieve è così, imprevedibile. Con quattro liste in campo, rimontare soprattutto alla frazione Casoni è stata davvero un'impresa». Era talmente convinto che sarebbe stato difficile arrivare in alto, che ieri pomeriggio ha tranquillamente aspettato i risultati a Santa Cristina. «Avevo avuto la percezione di una volontà di cambiare, di voltare pagi-



na in questi mesi – sottolinea –. Ma avere delle sensazioni e vederle poi tramutarle in consenso è tutto un altro discorso». Comunque, ammette, non è stata una cavalcata trionfante. In alcuni seggi il testa a testa è stato fino all'ultima scheda. Ora con uno, ora con l'altro sfidante. Alla fine lo strappo finale. Adesso il nuovo sindaco vuole ricucire un tessuto sociale vivace ma anche particolarmente litigioso. «Voglio valorizzare quello che è stato fatto – conclude il nuovo sindaco – e cominciare ad organizzare il Comune per il futuro». —

G.S.

CASTEGGIO

Per Vigo vittoria schiacciante: oltre il 71%

Battuto lo sfidante Mussi. Nella gara per le preferenze exploit di Salvatore Seggio che raggiunge quota 600

CASTEGGIO

Una vittoria netta e schiacciante. Lorenzo Vigo si riconferma sindaco di Casteggio, con un eloquente 71,23 % di voti. Il medico di base castegiano si impone in modo largo sul rivale Andrea Mussi, che aveva deciso di correre da solo dopo lo strappo con la stessa giunta Vigo, di cui era stato assessore.

Nel comitato elettorale di Vigo, in via Roma, si respira un clima di euforia sin dai primi seggi scrutinati, in cui il distacco dall'avversario appare già notevole. Poi la squadra che appoggia il sindaco, con la presenza del deputato di Forza Italia Alessandro Cattaneo, si dirige alle scuole elementari per seguire in diretta i risultati dell'ultimo seggio, che decreta una vittoria senza discussioni. In tema di preferenze personali, nella lista a sostegno di Vigo, si segnala l'exploit di Salvatore Seggio, che ha superato quota 600.

Lorenzo Vigo stappa la bottiglia d'ordinanza, festeggia la vittoria con i suoi fedelissimi e un folto gruppo di sostenitori tra abbracci e applausi di giubilo, e confida le prime sen-



Andrea Mussi 990 VOTI
28,77%

sazioni da sindaco rieletto: «Il polso di questi giorni ci portava a pensare ad una vittoria con uno scarto di 600-700 voti, ma siamo andati anche oltre le previsioni per un risultato storico per le comunali di Casteggio come percentuali. E' il chiaro segnale di come i castegiani abbiano apprezzato il nostro lavoro e il nostro modo di fare, ringrazio sentitamente la cittadinanza per la fiducia che ci rinnovato. Ora sentiamo ancora di più la responsabilità dopo un risultato di questo tipo, e ci metteremo subito al lavoro con tutta la squadra. Questa vittoria è merito di tutti, ognuno ha fatto la sua parte, da chi era già con

me in giunta, a chi si è affacciato in politica per la prima volta».

Vigo rimanda qualsiasi discorso sulla composizione della giunta: «Terremo conto delle preferenze e degli equilibri interni. Faccio i complimenti a Seggio, che si è dimostrato un corridore di prima categoria, ma anche a tutti gli altri, nessuno escluso, che hanno contribuito al successo».

Sul primo provvedimento nella sua agenda sindaco-bis, Vigo non ha dubbi: «Il cantiere per la riqualificazione delle scuole elementari sarà la prima opera, un impegno che abbiamo preso da tempo. La nostra linea politica non cambierà, piedi per terra e progetti concreti, senza fare proclami». Molto mesto il clima che si respira nei locali del comitato elettorale di Andrea Mussi, in piazza Cavour: «Il risultato parla chiaro, quindi è giusto fare i complimenti a Vigo. Il voto ha detto che Casteggio è contenta di questo sindaco, non capisco allora dove sia tutta questa voglia di cambiare. Noi ora faremo un'opposizione ferma e attenta», dichiara Andrea Mussi. —

ALESSANDRO QUAGLINI

CASEGEROLA



**LEONARDO
TARTARA**

1.052 VOTI

80,99 %

Franco Cavallaro

247 VOTI
19,01 %

CASTANA



**MARIA PIA
BARDONESCHI**

233 VOTI

50,65 %

Paolo Colombi

227 VOTI
49,35 %

CORNALE



**GIUSEPPE
MASSO**

394 VOTI

100 %

MONTEBELLO



**ANDREA
MARIANI**

577 VOTI

100 %

MORNICO



**ILARIA
ROSATI**

222 VOTI

57,66 %

Pier Luigi Ferrari

163 VOTI
42,34 %

PANCARANA



**MAURIZIO
FUSI**

148 VOTI

100 %

CODEVILLA

Dapiaggi riconfermato fa subito la prima giunta

CODEVILLA

Non cambia proprietario la fascia tricolore nel Comune di Codevilla. Gli elettori hanno riconfermato il sindaco uscente Marco Dapiaggi, candidato a capo della lista "Codevilla attiva" contro lo sfidante Gianni Bruno e la sua "Insieme per Codevilla". Record delle preferenze per Giovanni Cristiani (59), che è già stato riconfermato assessore insieme a Ombretta Tamburelli (28) in continuità con quanto avvenuto negli ultimi 5 anni. Dapiaggi non si è concesso nemmeno il tempo di festeggiare e ha svolto subito, ieri pomeriggio, la prima riunione di giunta per approvare una variazio-



ne di bilancio per poter iniziare alcuni lavori che partiranno già nei prossimi giorni. «Ringrazio gli elettori codevillesi per la fiducia che ci hanno accordato riconfermandoci al timone – dice Dapiaggi –. Il risultato premia l'impegno e la dedizione dimostrata in questi 5 anni nei quali abbiamo portato avanti progetti e azioni per tenere fede a tutti gli impegni presi nel 2019. Siamo soddisfatti di questo risultato che premia l'impegno profuso anche dei miei assessori e consiglieri che mi sono sempre stati al fianco». Da parte sua, Bruno ha commentato: «A mio avviso è mancato il tempo di svegliare le coscienze e far comprendere a tutti la bontà delle nostre linee programmatiche in discontinuità con il passato. Molti hanno votato l'amico e non il programma, e tanti altri si sono astenuti. Saremo una minoranza attenta, incalzante e chiederemo trasparenza». —

S. SIM.

TORRAZZA COSTE

La prima sindaca è Claudia Berutti

TORRAZZA COSTE

Torrazza Coste ha per la prima volta un sindaco donna. La vincitrice della sfida elettorale nel paese oltrepadano è Claudia Berutti, che ha battuto per 123 voti il candidato Alessandro Bernini. Berutti (66 anni, impiegata amministrativa all'ospedale di Voghera) era assessore al bilancio a fianco del sindaco Ermanno Pruzzi, il quale dopo 15 anni alla guida del paese (e 35 sulla scena politica locale) le ha lasciato la fascia ma sarà senz'altro presente nel ruolo di vice: suo, infatti, è il record di preferenze con 154 voti registrati a suo nome. In giunta, poi, saranno probabil-



mente presenti anche Giuseppe Raso (41 preferenze), Daniele Gabetta (33) e Alessandro Ghia (31). «Siamo molto contenti del risultato ottenuto – commenta a caldo il nuovo sindaco – anche perché comunque si è trattato di una sfida combattuta, vinta per 123 voti di scarto. Oggi festeggiamo ma siamo già pronti a metterci al lavoro». E alla domanda su quale sia la prima cosa da fare una volta insediata, risponde: «Avendo amministrato negli ultimi 5 anni – dice – sappiamo perfettamente quali sono le priorità del paese, e il primo obiettivo è quello di andare alla ricerca di finanziamenti con cui dedicarci alla sistemazione del cimitero». Lo sfidante Alessandro Bernini, volto nuovo della politica torrazzese, commenta: «È stato comunque un bel risultato e ringrazio tutti i cittadini che ci hanno votato. Cercheremo di lavorare al meglio nella minoranza». —

ARENA PO



**ALESSANDRO
BELFORTI**

559 VOTI

63,96 %

Paolo Marconi

315 VOTI

38,04 %

CERVESINA



**GIAMPIERO
VALLE**

336 VOTI

50,22 %

Paolo Sforzini

333 VOTI

49,78 %

CORVINO



**MICHELE
LANATI**

539 VOTI

100 %

CORANA



**VITTORIO
BALDUZZI**

359 VOTI

100 %

REDAVALLE



**RAFFAELLA
ANELLI**

313 VOTI

54,43 %

Pierangela Compagnoni

262 VOTI

45,57 %

SANTA GIULETTA



**SIMONA
DACARRO**

466 VOTI

59,06 %

Simona Bonalumi

178 VOTI

22,56 %

Pietro Bolognesi

145 VOTI

18,38 %

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Meraldi la più votata bene anche Di Michele

STRADELLA

Antonia Meraldi la più votata tra tutti i candidati, nella minoranza record di preferenze per Dino Di Michele. Con la proclamazione, ieri sera alle 20, del sindaco Gianpiero Bellinzona, si è delineata la composizione del nuovo consiglio comunale. Antonia Meraldi è in assoluto la più votata con 590 preferenze, mentre Dino Di Michele, vicesindaco uscente, ha portato a casa 577 voti. Sono undici i posti assegnati alla maggioranza, cinque alla minoranza. In maggioranza, insieme a Gianpiero Bellinzona, entrano Antonia Meraldi, Mattia Grossi (383 preferenze), Pierangelo Lombardi (297), Alessandra Mossi (260), Elena Valizia (216), Franco Provini (207), Giordano Galli

(186), Paolo Valle (178), Sabrina Maggi (162), Sara Faggi (136), Marco Bortolin (132). Per la minoranza, con il candidato sindaco Alessandro Cantù, entrano Dino Di Michele, Roberta Reguzzi (323), Andrea Ricotti (314), Alessandro Quaroni (276). Le altre preferenze. Lista Bellinzona sindaco: Antonio Curredda (116), Simona Fracchiolla (96), Attilio Vercesi (67), Vittorio Mareschi (65), Alessandra Quaroni (52). Lista Per Stradella: Maria Rosa Ge (198), Alberto Molinelli (168), Alessandra Masnata (153), Riccardo Valle (146), Andrea Frustagli (144), Rossella Centinari (140), Francesca Manelli (110), Micol Galli (101), Daniele Moscatelli (79), Marco Berganti (68), Barbara Padellini (55), Elena Montinari (23). —

LE REAZIONI

Delusione tra i battuti e tante bocche cucite

STRADELLA

Bocche cucite e tanta delusione, invece, tra i membri dell'amministrazione uscente, che speravano di bissare la vittoria di cinque anni fa, quando avevano strappato Stradella al governo della Torre Civica dopo oltre un trentennio. Le speranze di un secondo mandato del sindaco Alessandro Cantù si sono infrante contro un divario con Gianpiero Bellinzona che, già a metà scrutinio, non era più



Alessandro Quaroni

colmabile. Il primo cittadino uscente, che ora dovrà guidare la minoranza in consiglio, ieri non ha voluto rilasciare dichiarazione. Tra gli eletti dell'opposizione, invece, Alessandro Quaroni, il più giovane in consiglio con i suoi 25 anni, ha ringraziato sui social «tutte le persone che mi hanno sostenuto scrivendo "Quaroni", quelli che lo hanno fatto scrivere, e tutti coloro che mi sono stati vicino in vari modi in questo ultimo periodo - ha detto -. Tutti voi mi avete promesso di essere eletto in consiglio anche se in minoranza. Ma soprattutto voglio rassicurarvi che continuerò a ripagare la vostra fiducia portando le vostre istanze, le vostre critiche e i vostri bisogni al consiglio comunale». —

O.M.

ARENA PO



**ALESSANDRO
BELFORTI**

559 VOTI

63,96 %

Paolo Marconi

315 VOTI
38,04 %

CERVESINA



**GIAMPIERO
VALLE**

336 VOTI

50,22 %

Paolo Storzini

333 VOTI
49,78 %

CORVINO



**MICHELE
LANATI**

539 VOTI

100 %

CORANA



**VITTORIO
BALDUZZI**

359 VOTI

100 %

REDAVALLE



**RAFFAELLA
ANELLI**

313 VOTI

54,43 %

Pierangela Compagnoni

262 VOTI
45,57 %

SANTA GIULETTA



**SIMONA
DACARRO**

466 VOTI

59,06 %

Simona Bonalumi

178 VOTI
22,56 %

Pietro Bolognesi

145 VOTI
18,38 %

A SINISTRA

Milanesi vincente «Forti dei valori di Resistenza e antifascismo»

Bocciati Moio e Vasilas, Bressana non cambia rotta
«Dedicato a chi ha lottato per liberarci dal nazifascismo»

BRESSANA BOTTARONE

Ha vinto la continuità Bressana Bottarone. Il nuovo sindaco è Valentino Milanesi, ex vice della giunta guidata da Giorgio Fasani e leader della lista "Ascoltare Bressana". Secondo classificato l'imprenditore delle logistiche Grigore Vasilas (con la lista "Bressana Riparte", che ha ottenuto 3 consiglieri) e terzo sul podio Bruno Moio (con la sua "Bressana Ideale", che rappresenterà da solo in consiglio comunale). Dopo una campagna elettorale agguerritissima e uno spoglio estenuante conclusosi in serata, il paese ha scelto la coa-



lizione più a sinistra: «Abbiamo da sempre riconosciuto apertamente nella Costituzione repubblicana, i valori della Resistenza e l'antifascismo, senza mai ostentare in campagna elettorale che ben otto componenti della nostra lista sono iscritti alla locale sezione Anpi. Abbiamo lavorato senza clamori convinti che solo attraverso comportamenti sobri, con un rapporto dialettico ampio, basato sull'onestà, sulla trasparenza e sulla chiarezza delle idee, costruito sul rispetto del pensiero altrui e sulla capacità di mettere in discussione il proprio punto di vista, avremmo ottenuto il consenso



Il neo sindaco Valentino Milanesi (a destra) stappa la classica bottiglia dopo la vittoria alle urne

dei bressanesi. Dedico – ha aggiunto Milanesi - questo risultato alla mia famiglia, a mio padre e a tutti i partigiani che ci hanno permesso di poter avere questo sistema democratico liberandoci dal nazifascismo».

Opposte le reazioni dei due sconfitti. Se Moio auspica collaborazione e rispetta «la vo-

lontà espressa dagli elettori, che evidentemente non erano pronti per un cambiamento radicale», Vasilas è più pungente: «Faremo un'opposizione seria – dice – perché, dopo che hanno copiato il nostro programma, ci aspettiamo che Milanesi e i suoi almeno lo portino a compimento, dando ai

bressanesi i servizi che hanno promesso loro. L'importante, per noi, è che le cose vengano fatte. Per il resto sono comunque contento di ciò che abbiamo vissuto durante questa campagna elettorale e ringrazio chi ha riposto in noi la propria fiducia». —

SERENA SIMULA

CASATISMA

Decisione allo sprint ce la fa Arpesella grazie a sei voti in più

Combattuta la campagna elettorale, ma anche la fase del voto, persino con l'intervento dei carabinieri. Per Montagna il record di preferenze

CASATISMA

È stata combattuta, anzi combattutissima, dall'inizio alla fine ma si è conclusa con una vittoria per il rotto della cuffia a favore del sindaco uscente Alberto Arpesella la sfida per le amministrative di Casatisma.

Arpesella con la sua lista "Progettiamo Casatisma" ha battuto per 6 voti Michele Maggi, candidato della lista "Progetto Futuro" che lo vedeva schierato al fianco dell'ex vicesindaco Giancarlo Montagna (il quale, comunque, ha portato a casa oltre 100 preferenze).

La campagna elettorale del paese è stata una delle più accanite tra quelle disputate in provincia o almeno in Oltrepo, con una serie di polemiche che si sono trascinate fino alle urne, tanto che nella giornata di domenica sarebbero dovuti intervenire i carabinieri a sedare una diatriba scoppiata fuori dal seggio.

E nemmeno durante lo spoglio il clima si è disteso: per tutta la sua durata i candidati hanno avuto un testa a testa serrato, che dava in vantaggio prima uno e poi l'altro.



Michele Maggi

266 VOTI

49,44 %

«Se ho vinto per così pochi voti – dice il sindaco Arpesella – è perché evidentemente avevo un avversario forte che ha lavorato bene, e quindi non posso che fargli i complimenti. L'importante, però, era vincere, indipendentemente dalle percentuali».

Tra i suoi candidati chi ha preso il maggior numero di preferenze è Alessandro Gatti (34 voti), che verrà quindi riconfermato nel ruolo. «Seguono sul podio – dice Arpesella – Pierpaolo Mariani (29 preferenze) e Alberto Sozzani (24), e saranno con tutta probabilità loro i miei compagni di giunta».

Lo sconfitto Maggi, dal canto suo, incassa il colpo con un commento asciutto: «Faccio i miei complimenti ad Arpesella – dice – e gli auguro buon lavoro».

S. SIM.

BARBIANELLO



**GIORGIO
FALBO**

337 VOTI
100 %

ROCCA SUSELLA



**PIERLUIGI
BARZON**

95 VOTI
65,97 %

Giorgio Torlasco

49 VOTI

34,03 %

ROBECCO PAVESE



**PIER LUIGI
BIANCHI**

190 VOTI
54,13 %

Nicola Piccione

133 VOTI

37,89 %

Salvatore Guarrera

28 VOTI

7,98 %

VOLPARA



**MARTINO
BOSSI**

84 VOTI
100 %

A Rocca Susella si conferma il sindaco uscente Pierluigi Barzon che ottiene il 65,97% dei voti, contro il 34,03 di Giorgio Torlasco, consigliere comunale uscente. A Volpara, Martino Bossi, candidato unico, viene eletto con 84 voti. A Barbianello arriva la conferma per il sindaco uscente Giorgio Falbo, che raccoglie 337 voti. Infine il dato di Robecco Pavese, dove la vittoria va a Pier Luigi Bianchi, espressione della giunta uscente, che diventa primo cittadino del piccolo centro con 190 voti (54,1%), superando gli sfidanti Nicola Piccione (133 voti) e Salvatore Guarrera (28 voti).

LUNGAVILLA

Scelta la continuità tocca a Ester Gabetta

LUNGAVILLA

A Lungavilla vince la continuità. Nella sfida tutta al femminile, l'ha spuntata per 160 voti Ester Gabetta, che negli ultimi 5 anni era stata consigliera comunale al fianco della sindaca uscente Carla Beccaria. Docente alle università di Ferrara, alla Statale di Milano e Pavia, Ester Gabetta, classe '53, ora in pensione, è stata sempre molto sensibile al tema dell'ecologia. Nella corsa alle comunali, la nuova sindaca ha battuto Clarissa Rossi, 52 anni. —



**ESTER
GABETTA**

718 VOTI

56,27 %

Clarissa Rossi

558 VOTI

43,73 %

CASTELLETTO DI BRANDUZZO

I candidati erano tre il successo va a Ferlini

CASTELLETTO DI BRANDUZZO

Una competizione decisamente accesa e combattuta con tre candidati, in cui ha gioito Flavio Ferlini, classe '56. A Castelletto di Branduzzo, Ferlini, che ha alle spalle un'esperienza professionale da dirigente di sistemi informativi e tecnico-amministrativi dell'Università di Pavia, ha ottenuto 261 voti; Andrea Piccinini si è fermato a 237, mentre il sindaco uscente Antonino Lo Verso ha ottenuto 150 voti. —



**FLAVIO
FERLINI**

261 VOTI

40,28 %

Andrea Piccinini

237 VOTI

38,57 %

Antonino Lo Verso

150 VOTI

23,15 %

NESSUNA SORPRESA

Varzi incorona ancora Palli «Premiato il nostro lavoro»

Il sindaco ottiene l'84% dei voti: «Continueremo a far crescere il borgo»
L'avversario Moroni: «Faremo un'opposizione rigorosa e puntuale su tutto»



Giovanni Palli, sindaco riconfermato di Varzi, festeggia una vittoria che era scontata

VARZI

Senza storia. Con un secco 84,09 per cento Giovanni Palli si riconferma sindaco di Varzi. Mai in passato si era registrato un divario così schiacciante tra due liste che si contendevano il Comune.

Il sindaco uscente a capo della lista "Uniti per Varzi" ottiene 1.432 preferenze mentre la lista guidata da Roberto Moroni "Varzi Solidale" si ferma a 271 voti. A Varzi su 2.853 elettori hanno votato 1.776 persone pari al 62,25%. A brindare e a festeggiare questo risultato strepitoso tutta la squadra e l'assessore regionale Elena Lucchi-

ni che si complimenta per questo successo senza precedenti: «Voglio ringraziare i miei concittadini per l'importante riconoscimento e per il mandato pieno che, grazie all'84,09% dei consensi, testimonia la bontà del lavoro portato avanti fin qui - sottolinea Palli -. Siamo sulla strada giusta, una strada che stiamo percorrendo insieme a tutta la nostra comunità. È stato un quinquennio molto complesso a causa dell'emergenza pandemica, ma che ci ha visto impegnati nell'attuazione di un piano di sviluppo complesso ed ambizioso che ha messo al centro la sostenibilità ambientale, la rigenera-

zione del nostro borgo ed l'attivazione di un fermento turistico e culturale di primissimo piano. Siamo subito al lavoro - continua il sindaco di Varzi -, grazie ad una squadra coesa e rappresentativa della nostra comunità, per continuare il percorso intrapreso per rendere il nostro borgo sempre più innovativo, ospitale e punto di riferimento per l'Oltrepo Montana e per le migliaia di viaggiatori che proprio da Varzi partono alla scoperta del nostro territorio». Palli guarda già al futuro e sottolinea: «Si preannuncia un'estate di grande fermento per il nostro borgo che, tra eventi culturali, manifestazioni turistiche, la conclusione di importanti interventi infrastrutturali e l'attivazione di nuovi interventi di rigenerazione, vivrà un'estate in movimento facendosi trovare pronta ad accogliere sempre più viaggiatori alla scoperta del nostro borgo e costruire nuove opportunità per la nostra comunità».

Roberto Moroni invece spiega: «In primo luogo va sottolineato come l'affluenza rispetto al 2019 sia calata dal 68% al 63%. Un dato sicuramente preoccupante. La nostra azione in consiglio comunale sarà sicuramente puntuale e rigorosa sul merito delle questioni, che sono molteplici a partire dai temi caldi come l'ospedale, progetto destinazione d'uso area Ilva, Pnrr, ristrutturazione centro servizi».

In consiglio comunale siederanno Gabriele Indolenti che ha totalizzato 216 preferenze, Carlo Albertazzi 173, Danilo Tambornini 141, Giacomo Tagliani 118, Lorenzo Canepa 96, Angelo Varni 88, Paola Concarini 83 e Giorgio Pochintesta 79. In minoranza oltre al candidato sindaco Roberto Moroni ci saranno Mirko Banfi, Gianni Matti e Marco Nicora. —

ALESSANDRO DISPERATI



RETORBIDO

A Frattini il testimone dell'uscente Cebrelli «Vincenti le proposte»

RETORBIDO

Una sola lista ed Enrico Frattini, 60 anni, ottiene il quorum e si insedia come sindaco di Retorbido. Succede ad Isabella Cebrelli che aveva deciso di non ricandidarsi. In consiglio comunale l'intera squadra che sarà così composta: Cristina Boccaccini 105 voti, Gianfranco Valinotto 49, Marco Decontardi

48, Tiziana Pertusi 40, Luciano Passadore 35, Debora De Luca 32, Giuliano Truscelli 25, Giovanna Trambaiolli 24, Nicola Cozzi 16, Davide Spalla 15. Alle 13.30 di domenica Retorbido aveva già raggiunto il quorum. «È stato un momento vissuto con emozione – dice Frattini –, Vorrei iniziare ringraziando tutti coloro che hanno partecipato a queste elezioni: il

mio più sentito ringraziamento va a tutta la mia squadra, che ha lavorato con impegno, dedizione ed entusiasmo, agli elettori che ci hanno scelto e sostenuto, agli amministratori che mi hanno preceduto e così pure alla mia famiglia che mi è sempre d'aiuto. A tutti loro va la mia profonda gratitudine. Il buon lavoro svolto durante gli anni passati – dice ancora Frattini – ha fatto sì che non si sia costituita una seconda lista. A questo aggiungo che la qualità delle proposte, la pacatezza dei nostri toni e la compattezza del nostro gruppo sono state senza dubbio le nostre armi vincenti. Ora è il momento di guardare avanti». —

A. D.



ENRICO FRATTINI

679 VOTI

100 %

BAGNARIA



MATTIA FRANZA

382 VOTI

100 %

BORGO PRIOLO



ANDREA GIGANTI

519 VOTI

100 %

CASANOVA LONATI



STEFANO LUCATO

192 VOTI

69,31 %

Vincenzo Rocca

85 VOTI

30,89 %

CECIMA



CRISTIANO BIANCHI

149 VOTI

100 %

MONTECALVO VERSIGGIA



MARCO
TORTI

143 VOTI

51,26 %

MARCO ANDREA FARAVELLI

135 VOTI

48,74 %

MONTESEGALE



CARLO
FERRARI

155 VOTI

100 %

REA PO



CLAUDIO
SEgni

203 VOTI

100 %

PONTE NIZZA



CELESTINO
PERNIGOTTI

414 VOTI

100 %

Zucconi domina la sfida, battuto Deniri

L'ex assessora di Pavia raccoglie oltre il 70% dei consensi. «Successo di squadra, ci mettiamo subito al lavoro»

SANTA MARIA DELLA VERSA

Anna Zucconi batte Roberto Deniri ed è la nuova sindaca di Santa Maria della Versa. Con un risultato inequivocabile, 71,5 contro 28,4%, l'avvicinata ed assessora uscente ai Servizi sociali del Comune di Pavia trionfa nel suo paese d'origine e raccoglie il testimone del sindaco uscente Stefano Riccardi, che aveva deciso di non ripresentarsi. Zucconi, alla guida della lista "Obiettivo Comune", ha ottenuto 785 voti. Nulla da fare, invece, per il geometra ormai prossimo alla pensione e capogruppo degli alpini, Roberto Deniri, che guidava la lista "Riviviamo Santa Maria" e che si è fermato a 312 preferenze.

ESULTA ZUCCONI

«Siamo contenti di questa affermazione, per la quale abbiamo lavorato tanto, mantenendo sempre un basso profilo e convincendo le persone a sposare il nostro progetto per Santa Maria - le parole della neo eletta sindaca del paese -. Da domani, dopo aver terminato tutti i passaggi burocratici, ci metteremo subito a lavorare, anzi siamo già in contatto con



Roberto Deniri 312 VOTI
28,44 %

l'amministrazione uscente per il passaggio di consegne e per confrontarci su quanto è stato fatto finora». Il faro dell'azione sarà il programma elettorale con cui la sindaca si è presentata ai cittadini, con due priorità, la salute e l'assistenza sanitaria, da una parte, la valorizzazione del territorio dall'altra. Zucconi vuole ringraziare «quelli che ci hanno supportato, ci hanno sostenuto e creduto in noi». Un grazie particolare alla squadra di candidati che ha condiviso con lei la campagna elettorale e per i prossimi cinque anni l'amministrazione del paese: «Sono un bel gruppo di persone, tutte valide e in gamba,

che ci credono veramente - conclude -. Ora tutti insieme ci metteremo a lavorare per Santa Maria». Il più votato di tutti i candidati è stato Giancarlo Alessi, storico medico condotto, oggi in pensione, ed ex vice-sindaco di Volpara, che ha collezionato 115 preferenze. Sono sette i membri della maggioranza che siederanno in consiglio, tre, invece, per la minoranza. Della squadra della sindaca Zucconi fanno parte, oltre ad Alessi, Manuele Riccardi (76 preferenze), Massimo Fulgosi (53), Elena Marangon (48), Luca Bongiorno (41), Daniele Lacchini (38), Rebecca Ferrari (31). Con il candidato sindaco Roberto Deniri, invece, siederanno nei banchi dell'opposizione Fabio Zavattarelli (38 preferenze) e Mariolina Bosini (32). Le altre preferenze. Lista "Obiettivo Comune": Cesare Dezza (29), Alice Tagliabue (25), Arianna Chiapponi (10). Lista "Riviviamo Santa Maria": Annamaria Massocchi (20), Roberto Disegna (15), Ombretta Fazio (14), Yojanna Rosales (9), Mario Vitali (4), Piero Gola (3), Claudia Focchi (3), Marco Cappella (2).—

OLIVIERO MAGGI

COLLI VERDI



Andrea Piccolo 253 VOTI
36,67 %

Antonio Maggi 84 VOTI
12,17 %

FORTUNAGO



MENCONICO



MONTESCANO



**ENRICA
BREGA**

208 VOTI

100 %

SANTA MARGHERITA



**ANDREA
GANDOLFI**

261 VOTI

100 %

VERRETTO



**LUIGINO
POLIN**

197 VOTI

100 %

CIGOGNOLA

Orioli centra il bis Rovati distante 101 voti

CIGOGNOLA

Il sindaco uscente Gianluca Orioli si conferma a Cigognola. Sostenuto dalla lista "scegliAmo Cigognola", centra il suo secondo mandato, raccogliendo 424 voti, pari al 56,76% delle preferenze, contro i 323 voti (43,24%) della sfidante Rosanna Rovati, della lista "Cigognola Civica". La soddisfazione del neo rieletto: «Un margine di 101 voti – spiega Orioli – sono molto soddisfatto per il risultato; abbiamo sempre mantenuto la barra ferma, senza insultare o dire bugie, viceversa abbiamo subito degli attacchi e degli insulti, ma la nostra linea è stata premiata



**GIANLUCA
ORIOLE**

424 VOTI

56,76 %

Rosanna Rovati

323 VOTI

43,24 %

dai cittadini di Cigognola». Adesso si guarda ai primi impegni della nuova amministrazione: «Abbiamo avviato dei lavori molto importanti sul Rio Vagreto che dureranno 140 giorni, quindi vogliamo portare a termine in modo corretto l'opera che consiste nella realizzazione della vasca di laminazione: è certamente la cosa principale a stretto giro di posta. Andremo avanti in continuità con quanto fatto fino ad oggi, quindi procederemo col nostro calendario di interventi da fare: la priorità è certamente la realizzazione di parcheggi nel borgo, perché è il nostro fianco scoperto».

Nei prossimi giorni saranno definiti gli assessori: «Aspettiamo di avere il risultato personale di tutti e faremo delle scelte condivise». A Cigognola hanno votato 767 su 1.147 aventi diritto. Le schede nulle sono state 11, le bianche 9. —

F. SC.

ZAVATTARELLO

Colombini scalza Corti «Grato per la fiducia»

ZAVATTARELLO

Mauro Colombini è il nuovo sindaco di Zavattarello. Il vice sindaco, che aveva sostituito l'ex primo cittadino Simone Tiglio dopo le varie vicende giudiziarie, ha trionfato con la lista "SiAmo Zavattarello" con il 70,06% dei voti battendo Davide Corti che si ferma al 29,94%. «Con grande emozione e profonda gratitudine – dice un Colombini visibilmente emozionato – desidero ringraziare tutti per la fiducia che hanno riposto in me eleggendomi sindaco del nostro amato borgo medievale. Questo risultato è il frutto di un impegno collettivo e della partecipazione attiva degli abitanti, e



per questo sono immensamente grato a tutti. Abbiamo attraversato momenti difficili, che hanno messo a dura prova la nostra comunità. Tuttavia, queste difficoltà ci hanno anche mostrato la forza, la resilienza e la solidarietà che caratterizzano il nostro spirito cittadino. Insieme, abbiamo saputo affrontare e superare problemi complessi, rafforzando il legame che ci unisce». Colombini sottolinea: «Il mio impegno per il futuro è di continuare a lavorare con dedizione, trasparenza e passione per il bene di tutti. Ogni scelta che verrà fatta sarà orientata esclusivamente al benessere dei cittadini e delle generazioni future. Ritorniamo a dire con orgoglio "SiAmo" Zavattarello». In maggioranza oltre a Colombini siederanno: Massimo Accoliti, Francesca Bruni, Cinzia Chiesa, Mary Lazzati, Maurizio Manzini, Iacopo Gianmaria Pallavezati, Simone Valdi. Mentre in minoranza Davide Corti, Roberta Sacchi e Antonio Narduzzi. —

ROMAGNESE

Achille è riconfermato con 272 preferenze

ROMAGNESE

«Li abbiamo asfaltati». Sono le prime parole di Manuel Achille, 32 anni, riconfermato sindaco per il secondo mandato di Romagnese. Con il 66,34% dei voti. Achille ha ottenuto 272 preferenze mentre la lista guidata da Aurelio Bramanti si è fermata a quota 138. Urla, alza le braccia al cielo, abbraccia tutti e alla fine si lascia andare ad un pianto liberatorio. In queste settimane erano volate parole grosse a Romagnese. Bramanti, sindaco dal 2009 al 2019, ha chiesto aiuto anche all'ex sindaco Giancarlo Guidi



per cercare di sbarazzarsi di Manuel Achille. Di fronte al municipio mamma Maria e papà Santino sono visibilmente emozionati. Seguono passo dopo passo l'evolversi del voto e alla fine baci e abbracci per un successo strepitoso del figlio Manuel. «272 volte grazie alla mia fantastica squadra – dice Achille – a tutte le persone che ci hanno sostenuto e che sono accorse alle urne per permetterci di continuare questo fantastico percorso a Romagnese per i prossimi cinque anni. La popolazione ha riconosciuto il buon governo della nostra coalizione negli ultimi cinque anni. Sarò il sindaco di tutti». In consiglio comunale salgono oltre al sindaco Achille, Eleonora Crotta, Lucia Crotta, Elisabetta Matti, Matteo Micunco, Sandro Rocchi, Teresa Tidone e Benito Gallini. Per la minoranza Elio Bramanti, Fabrizio Filippini e Simona Escoli. —

PIETRA DE' GIORGI

Testori supera Abelli «Bel lavoro di squadra»

PIETRA DE' GIORGI

Gianmaria Testori ha superato il sindaco uscente Fabrizio Abelli. Per Testori, sostenuto dalla Lista civica per Pietra, 288 voti, pari al 59,63%, contro i 195 (40,37%) del primo cittadino che ha guidato il piccolo centro nell'ultimo quinquennio con la lista Concretamente Pietra. «Sono contento – spiega il neo sindaco – penso che abbiamo fatto un bel lavoro di squadra. Per me è un ritorno dopo 5 anni». Le prime mosse della nuova giunta: «Cercheremo di mettere subito in atto alcune delle azioni



**GIANMARIA
TESTORI**

288 VOTI

59,63 %

Fabrizio Abelli

195 VOTI
40,37 %

per avvicinarci alla gente, abbiamo detto in campagna elettorale che vogliamo un contatto reale con la gente, per capire cosa serve e che la cittadinanza possa sentire la nostra presenza e il nostro impegno. L'amministrazione deve essere parte integrante e non un addosso. Posso dire che questa disposizione l'ho riscontrata sin da quando da parte di tutti i miei consiglieri nelle ultime settimane. Proseguiremo questa strada».

La squadra di governo decisa in questi giorni ha pensato di dare un incarico a Testori, perché anche se non ho mai definito gli incarichi. Ci toccherà e decideremo insieme come organizzare la giunta. Si sono recate alle urne 711 persone su 711 aventi diritto, cioè quasi il 70%, precisamente il 69,48%. Schede bianche: 10. Schede bianche: 1.

BORGORATTO



**FABIO
MOLINARI**

200 VOTI

100 %

GOLFERENZO



**CLAUDIO
SCABINI**

99 VOTI

100 %

LIRIO



**SARA ELISABETTA
MAGNANI**

60 VOTI

68,97 %

Sergio Cagnoni

27 VOTI
31,03 %

MONTALTO



**PAOLO
REPOSI**

225 VOTI

43,60 %

Roberto Crivelli

277 VOTI

42,05 %

Cristina Isotta Fraschini

74 VOTI

14,34 %

OLIVA GESSI



**ANDREA
DEFILIPPI**

82 VOTI

100 %

ROCCA DE' GIORGI



**PAOLO
FIOCCHI**

19 VOTI

100 %

ROMAGNESE

Achille è riconfermato con 272 preferenze

ROMAGNESE

«Li abbiamo asfaltati». Sono le prime parole di Manuel Achille, 32 anni, riconfermato sindaco per il secondo mandato di Romagnese. Con il 66,34% dei voti. Achille ha ottenuto 272 preferenze mentre la lista guidata da Aurelio Bramanti si è fermata a quota 138. Urla, alza le braccia al cielo, abbraccia tutti e alla fine si lascia andare ad un pianto liberatorio. In queste settimane erano volate parole grosse a Romagnese. Bramanti, sindaco dal 2009 al 2019, ha chiesto aiuto anche all'ex sindaco Giancarlo Guidi



**MANUEL
ACHILLE**

272 VOTI

66,34 %

Aurelio Bramanti

138 VOTI

33,66 %

per cercare di sbarazzarsi di Manuel Achille. Di fronte al municipio mamma Maria e papà Santino sono visibilmente emozionati. Seguono passo dopo passo l'evolversi del voto e alla fine baci e abbracci per un successo strepitoso del figlio Manuel. «272 volte grazie alla mia fantastica squadra – dice Achille – a tutte le persone che ci hanno sostenuto e che sono accorse alle urne per permetterci di continuare questo fantastico percorso a Romagnese per i prossimi cinque anni. La popolazione ha riconosciuto il buon governo della nostra coalizione negli ultimi cinque anni. Sarò il sindaco di tutti». In consiglio comunale salgono oltre al sindaco Achille, Eleonora Crotta, Lucia Crotta, Elisabetta Matti, Matteo Micunco, Sandro Rocchi, Teresa Tidone e Benito Gallini. Per la minoranza Elio Bramanti, Fabrizio Filippini e Simona Escoli. —

CAMPOSPINOSO ALBAREDO

Volpin prima sindaca del Comune neonato

«Vince lo spirito unitario»

Dopo la fusione dei due enti locali il voto premia la candidata di "Per il futuro", l'ex consigliere Fortunati si ferma al 15,47 per cento

CAMPOSPINOSO

Un voto storico quello di Campospinoso-Albaredo perché si eleggeva il primo sindaco del nuovo Comune, nato dalla fusione per incorporazione di Albaredo Arnaboldi in Campospinoso. L'attuale sindaca Olga Volpin, che si presentava alla guida della lista civica "Per il futuro", ha vinto in modo netto, raccogliendo 481 voti, pari all'84,53%, contro gli 88 voti (15,47%) dello sfidante, Samuele Fortunati, ex consigliere comunale di Albaredo, della lista civica a lui collegata.

«Una vittoria ampia – spiega Volpin – va benissimo, siamo molto contenti dell'esito delle urne. Era un voto molto importante perché si trattava del primo voto del nuovo Comune. La nostra lista era stata creata proprio come un'unione tra Campospinoso ed Albaredo: la fu-



Samuele Fortunati 88 VOTI 15,47%

sione si è vista anche sulla lista. Cercheremo di lavorare sempre meglio, migliorando sempre più». Come già annunciato in campagna elettorale, l'ex sindaco di Albaredo, Francesco Preda, sarà nominato vicesindaco: «I voti confermano – aggiunge Volpin – avevo fatto una previsione e devo dire che le preferenze raccolte da Francesco rispecchiano la mia scelta. Insieme continueremo a lavorare per il bene del nuovo Comune». Nei primi 100 giorni di governo la neo sindaca Volpin punta ad avviare i punti cardine del programma: «Sicuramente l'abbandono dei rifiuti, perché

vogliamo installare delle telecamere per contrastare gli scarichi illegali; poi la sicurezza stradale, in particolare con la realizzazione di una pista ciclabile collegata a Casanova Lonati e di un percorso ciclopedonale per mettere in sicurezza la Bronese fino alla frazione Moranda, oltre al miglioramento dell'impianto semaforico in mezzo al paese, per rilevare le infrazioni con il rosso». Inoltre, sarà valutata l'installazione di un velox fisso alla Moranda.

«Cercheremo di gettare le basi perché sarà fondamentale per proseguire con serietà nei prossimi 5 anni – continua Volpin – per concretizzare il nostro programma». Al momento resta da definire la composizione della squadra: «Decideremo in questi giorni come formare la giunta, che comunque è limitata, essendo composta da un vice sindaco, che sarà appunto Preda, ed un assessore». Hanno votato 626 persone su 1.098 aventi diritto al voto, pari al 57,01%. Le schede nulle sono state 27, le schede bianche 30. —

FRANCO SCABROSETTI

CANNETO PAVESE

Panizzari vince in volata è il suo quarto mandato Pelide sconfitto per 8 voti

La sindaca si conferma in una sfida serrata
«Successo sul filo di lana vogliamo cercare fondi attraverso i bandi pubblici»

CANNETO PAVESE

Finisce al fotofinish una delle sfide più attese del voto in Oltrepò Pavese: con solo otto voti di scarto, la sindaca uscente Francesca Panizzari si conferma per il quarto mandato alla guida di Canneto Pavese con la lista civica del Grappolo d'Uva. Non riesce per un soffio (387 contro 379) il sorpasso a Simone Pelide, candidato della lista civica "SiAmo Canneto", che insieme alla sua squadra aveva deciso di presentare una lista alternativa all'amministrazione comunale uscente.

«Anche se di pochi voti è pur sempre una vittoria e sono molto soddisfatta - afferma la sindaca Panizzari -. Ho intenzione di proseguire il mio mandato portando avanti i tanti progetti che, insieme alla mia squadra, ho messo nel programma elettorale. Si è parlato tanto di un cambiamento dopo 25 anni; invece,



nonostante tutto, abbiamo vinto e i cannetesi ci hanno ridato la loro fiducia». La messa in sicurezza del territorio sarà una delle priorità del nuovo mandato, così come la riqualificazione dell'area del centro sportivo.

LA GIOIA DEI VINCITORI

«In cinque anni siamo riusciti a portare a termini interventi per tre milioni di euro - conclude -. Continuerò su questa strada, sperando di avere ancora a disposizione bandi e contributi per realizzare opere importanti per il nostro paese». «Vogliamo ringraziare uno ad uno i cittadini che hanno riposto in noi la fidu-

cia: 379 cannetesi, il 49,5% dei votanti, hanno creduto nel nostro progetto e hanno scelto la nostra lista - commentano i membri di "SiAmo Canneto" -. Con loro e per loro ci impegneremo nei prossimi cinque anni all'opposizione, nella speranza che anche molti altri cannetesi possano avere l'opportunità di valutare il nostro operato, vedere la nostra passione e saggiare la nostra serietà e il nostro impegno. Sono stati mesi di duro lavoro per tutti noi, durante i quali ci siamo confrontati con moltissimi di voi e abbiamo raccolto idee, abbiamo raccontato il nostro progetto e abbiamo ricevuto attestati di stima, sostegno e affetto. Abbiamo anche affrontato le critiche, cercando di farne tesoro con umiltà. Abbiamo fatto del nostro meglio per portare avanti una campagna elettorale positiva, parlando di ciò che avremmo voluto fare e perché. Abbiamo vissuto quest'esperienza con serenità, divertendoci e sostenendoci vicendevolmente, esattamente lo spirito con cui vogliamo proseguire per i prossimi cinque anni». —

OLIVIERO MAGGI

CILAVEGNA

La sorpresa arriva da Maggio sconfitto il centrodestra diviso

«Mi dicevano che era impossibile, io però lo sapevo che potevamo vincere» Colli, l'ex battuto: «Restiamo uniti, non faremo sconti alla futura giunta»

CILAVEGNA

La vera sorpresa di questa tornata elettorale, e non solo a Cilavegna, è stata l'elezione di Manuel Maggio, 31 anni commerciante e laureando in scienze politiche, a capo di una lista civica, *Attiva Cilavegna*, appoggiato da qualche elemento di sinistra. Maggio ha sorpreso tutti, anche perché lui e buona parte della sua lista sono alla prima esperienza. Ma non lo ha colto impreparato, sempre stato convinto della vittoria: «Ci ho creduto fino in fondo. Anche quando gli altri mi dicevano che non era possibile. E oggi l'ho detto a quelli della mia lista, che hanno avuto in questo mese qualche dubbio».

Intanto il nuovo sindaco di Cilavegna pensa già al futuro. «So che saranno cinque anni in cui mi daranno battaglia le opposizioni -



**MANUEL
MAGGIO**

1.058 VOTI **38,57 %**

Giuseppe Colli **899 VOTI**
32,77 %

Giovanna Falzone **786 VOTI**
28,65 %



Manuel Maggio festeggia la vittoria con gli altri candidati

spiega – ma siamo pronti ad affrontarli».

LA SCOSSA

Le previsioni della vigilia non indicavano certo Maggio come sindaco, perché dall'altra parte c'erano la sindaca uscente Giovanna Falzone con Scelta Civica per Cilavegna e con Insieme per Cilavegna, sostenuto da Lega e Fdi, il due volte sindaco e attuale vicesindaco Giuseppe Colli. «Senza dubbio – dice Maggio – il centrodestra spaccato ci ha favorito, ma io voglio pensare che gli elettori di Cilavegna ci abbiano scelto, perché ci hanno conosciuto e hanno conosciuto quelli che sono i nostri nuovi programmi». Gli scontri più aspri in campagna elettorale si sono avuti proprio sui programmi e sulle scelte. In primis quella del presidente di Casa Serena, che Colli ha voluto indicare subito, nella figura di Pierangelo Ugazio, mentre gli altri candidati non l'hanno esplicitato. «Il nome da indicare l'abbiamo anche noi – spiega Maggio – e abbiamo ben presente l'importanza che rivesta Casa Serena. Ma non abbiamo voluto indicarlo in campagna elettorale, così come gli assessori anche per una forma di correttezza all'interno della lista. Nei prossimi giorni li comunicheremo». Chi, invece, ha puntato molto sul futuro presidente di Casa Serena è stato Giuseppe Colli, che si è

piazzato al secondo posto a 159 voti dal sindaco eletto. «Abbiamo pagato in parte la divisione – dice Colli – Comunque si deve tenere conto che nessuno dei tre ha passato il 50% dei voti. Per la prima abbiamo un sindaco di minoranza rispetto alla popolazione. Ringraziamo chi ci ha votato e chi ci ha dato fiducia. Controlleremo l'operato della maggioranza e il gruppo rimarrà unito e non faremo sconti a nessuno».

Giovanna Falzone: «Facce da cambiare, non l'abbiamo fatto»

no». In un certo senso il sindaco uscente Giovanna Falzone aveva avuto il sentore di qualcosa di diverso «Erano due anni - dice Giovanna Falzone: che la gente chiedeva un cambiamento. Sentivo dire che ci sono sempre le stesse facce. C'era la voglia di cambiamento. Io avevo proposto di aprire la lista, ma poi purtroppo siamo andati in scontro e ci siamo divisi. Mi dispiace soprattutto per i ragazzi che erano come, perché avevamo realizzato una bella lista. Ora ci metteremo all'opposizione e inizieremo a vigilare, cercando di controllare l'amministrazione, alla sua prima esperienza in Comune». —

ANDREA BALLONE

PARONA

Bovo, la vittoria della continuità ma bassa affluenza

Si afferma l'ex vicesindaco:
«Proseguiremo i progetti»
Sconfitto l'ambientalista
Renato Soffritti: «Mi aspettavo
un risultato migliore»

PARONA

Una vittoria nel segno della continuità. È quella di Massimo Bovo, vicesindaco con Marco Lorena nell'ultima legislatura, e da ieri sindaco di Parona, grazie alla vittoria ottenuta con la lista civica Parona Domani.

«Ero convinto di farcela – dice –. Mi spiace per la scarsa affluenza siamo arrivati solo al 53%, ma è un dato abbastanza comune. Ritengo che alle elezioni comunali, in particolare, sia un po' una disfatta della democrazia. Nei comuni piccoli si dovrebbe conoscere chi c'è candidato e ci si dovrebbe fidare di più. Dal nostro punto di vista questa vittoria è la riconferma di quello che stiamo facendo. Dopo dieci anni di amministrazione siamo contenti di questo risultato, perché è un segno di approvazione anche da parte di chi è venuto ad abitare a Parona».

Siederà ancora sui banchi dell'opposizione lo storico ambientalista Renato Soffritti, che questa volta si è candidato con una civica



Renato Soffritti	434 VOTI
	48,17%

chiamata "Insieme per Parona". Per lui non è la prima sconfitta nella corsa per diventare sindaco di Parona.

«Ce l'abbiamo messa tutta per vincere – spiega –, ma la sconfitta non mi turba più di tanto, perché il mio ruolo naturale comunque è quello dell'opposizione. Mi dispiace per gli altri, che erano in lista con me, che ci hanno creduto. Io ho messo in campo tutto per farcela, ma non ci sono riuscito. Mi aspettavo qualcosa di più per l'impegno profuso. Per me fare il sindaco sarebbe stato un impegno gravoso, perché io sarei andato spesso, non come ha fatto l'attuale maggioranza che spesso era assente. Anche se ho perso ci tengo a dire che sono a disposizione di chi non mi ha votato». —

A.B.A.

CERGNAGO



**MARCO
BAGNOLI**

250 VOTI

82,78 %

Raffaella Biscaldi

52 VOTI

17,22 %

OTTOBIANO



**PIERANGELO
CECCHETTO**

351 VOTI

51,39 %

Serafino Carnia

332 VOTI

48,61 %

SEMIANA



**CHIARA
CARNEVALE**

97 VOTI

91,51 %

Alessia Panaiia

9 VOTI

8,49 %

VELEZZO



**LUGI
PASQUALETTO**

51 VOTI

91,07 %

Mirko Cantone

5 VOTI

8,93 %

OTTOBIANO

A Ottobiano Pierangelo Cecchetto è tornato alla vita amministrativa sconfiggendo il sindaco uscente Serafino Carnia. Cecchetto era stato sindaco dal 1990 al 2004 per poi lasciare il posto a Paola Sacchi. «Ci riuniamo giovedì per decidere la giunta e gli incarichi», anticipa. Quarto mandato consecutivo per Marco Bagnoli a Cernago, e per Chiara Carnevale, a Semiana. A Velezzo Lomello riconferma con plebiscito per Luigi Pasqualetto. —

CANDIA

Brianta al fotofinish sorpassa Brunelli staccata Bortolas

Il neo sindaco è alla prima esperienza amministrativa: «La giunta in pochi giorni»
Lo sconfitto Brunelli: «Opposizione rigorosa»

CANDIA

Solo 23 voti di differenza fra Antonio Brianta, nuovo sindaco di Candia, e l'ex assessore Davide Brunelli: 351 a 328. Distanziata l'ex sindaco Carmen Bortolas con 180 schede. Brianta, alla testa della civica Candia 2024-Il nostro sogno, è alla prima esperienza amministrativa. «Sono molto contento – diceva ieri pomeriggio – perché Candia ha dimostrato di aver compreso il nostro programma elettorale: è stato un voto ragionato sulla base di un programma del tutto realizzabile». Brianta, 55 anni, titolare di uno studio di consulenza tecnico-agricola e titolare di un'azienda agricola, deve ancora scegliere la giunta. «Ci prendiamo qualche giorno per riflettere», conferma ieri. Alle sue spalle si è posizionato Brunelli. «Al di là di tutto – spiegava ieri – sono soddisfatto del risultato perché solamente pochi voti dividono noi e Brianta: per un ragazzo di 30 anni come me non è un esito negativo perché rappresenta comunque un'esperienza importante. Il



ANTONIO BRIANTA

351 VOTI

42,39 %

Davide Brunelli

328 VOTI

39,51 %

Carmen Bortolas

149 VOTI

18,00 %

nostro progetto non finisce con la chiusura delle urne perché lavoreremo per Candia anche dai banchi dell'opposizione collaborando con il sindaco e la maggioranza senza toni polemici o preconcetti. Il controllo sui migranti ospitati in alcune strutture private del paese è la priorità per Brianta: poi il taglio delle indennità di sindaco e assessori per la creazione di «un fondo utile per le necessità del paese» e il miglioramento dell'assistenza a favore di anziani, persone non autosufficienti o non autonome. Occhi puntati anche sugli spazi verdi del parco San Michele e del campo da gioco, di cui Brianta chiede una «regolamentazione rigorosa». —

U.D.A.

Cassolnovo non cambia, Parolo resta in sella

Il primo cittadino uscente sfiora il 60% e si toglie qualche sassolino dalla scarpa: «Alcuni partiti non hanno creduto in noi»

CASSOLNOVO

L'annuncio della vittoria schiacciante e della riconferma del sindaco uscente Luigi Parolo l'ha dato prima di tutti lo sfidante Gianfranco Delfrate della lista "Un paese per tutti" dal suo profilo Facebook, concludendo una campagna elettorale aspra con un messaggio cavalleresco: «In bocca al lupo al sindaco Luigi Parolo. Le elezioni a volte si vincono e a volte si perdono, ma quando si è sinceri, leali e corretti non si perde mai. Ringrazio tutti: chi mi ha votato e chi invece ha fatto altre scelte, compresa quella di astenersi, chi mi ha sopportato, la mia squadra di cui andrò sempre fiero, i miei studenti e i miei colleghi, i miei clienti e la mia famiglia che ho sicuramente trascurato, in particolare mia moglie (santa subito). Ho sognato un paese per Tutti e i sogni non sempre si avverano».

Poco dopo le 15, quando si capisce che la vittoria di Parolo è scontata, Delfrate (unico candidato presente) saluta i suoi: «Torno al lavoro». Sicuramente lui è il grande deluso di questa tornata elettorale, al terzo tentativo è ancora secon-



do, ma Simone Cocchetti di Obiettivo Cassolnovo, la lista sostenuta dal Pd, è il grande sconfitto. Parolo ha totalizzato 1.985 voti, Delfrate 866 e Cocchetti 501, meno della volta scorsa, quando il sindaco uscente Andrea Volpati realizzò quello che fino ad allora era stato il peggior risultato della sinistra a Cassolnovo. Per Obiettivo Cassolnovo ci sa-

rà un solo seggio all'opposizione, mentre "Un paese per tutti" ne conquista 3. «Non posso che fare il mio in bocca al lupo al sindaco Parolo - dice Simone Cocchetti -. Il trend nazionale andava in un senso e noi nell'altro, siamo stati in linea con i dati Pd».

La grande attesa è però per il sindaco riconfermato Luigi Parolo, che arriva a metà pomeriggio accolto dai suoi. Il primo abbraccio è per l'ex sindaco Alessandro Ramponi e poi per la squadra, che l'ha assistito in una campagna elettorale dai toni spesso duri.

«È stato premiato - dice - il lavoro di una squadra nel corso dei cinque anni, nonostante gli ultimi mesi di dura campagna elettorale». Mesi nei quali nel centrodestra Cassolese non è mancato il fuoco amico, con l'esponente di Fratelli d'Italia che sosteneva Delfrate e Forza Italia spaccata, con alcuni esponenti (tra cui Ramponi) con Parolo e altri con Delfrate. «Spiace - dice Parolo - che alcuni partiti non ci abbiano creduto completamente. Penso che nel caso di Forza Italia abbiamo pagato anche molte spaccature interne». —

ANDREA BALLONE

LANGOSCO



**MARGHERITA
TONETTI**

174 VOTI

100 %

OLEVANO



**LUCA
MONDIN**

213 VOTI

51,2 %

SARTIRANA



**PIETRO
GHISELLI**

647 VOTI

100 %

Alessandro Bravo

203 VOTI

48,8 %

SCALDASOLE



**LUIGI
RABESCHI**

345 VOTI

81,95 %

Antonio Beretta

76 VOTI

18,05 %

VILLA BISCOSSI



**ANGELO
RUSSO**

29 VOTI

67,44 %

Luca Visentin

14 VOTI

32,56 %

VALEGGIO



**LUIGI
TASSO**

77 VOTI

74,76 %

Gianfranco Mancin

14 VOTI

13,59 %

Daide Rocco Gallo

12 VOTI

11,65 %

DORNO

Plebiscito per Perotti Raia si è fermato al 14%

DORNO

Forse si aspettava di vincere, ma non così nettamente. Con 1.949 voti, quasi l'86% dei voti validi, Francesco Perotti, 54 anni, resta sindaco. Alla guida della civica "In Comune per Dorno", sostenuta anche da Lega e Forza Italia, Perotti ha surclassato il candidato della lista "Fratelli d'Italia", il 56enne Michele Raia, che di voti ne raccoglie solo 319. «Sono molto felice per un così vasto consenso - commenta a caldo il riconfermato sindaco -. Tutto ciò mi responsabilizza ulteriormente ad impegnarmi insieme al mio gruppo per poter proseguire come abbiamo fatto in



FRANCESCO MARIA PEROTTI

1.950 VOTI

85,94 %

Michele Raia

319 VOTI

14,06 %

questi cinque anni all'insegna di progetti concreti, e soprattutto messi in campo per il bene del paese».

Tra i più votati, come nel 2019, c'è l'assessore uscente alla Cultura Angelo Bosini, che raccoglie 269 preferenze. La nuova entrata Pieretta Passerini, sorella della ex sindaca Dina, di preferenze ne riceve 109, segue a ruota l'assistente uscente ai Servizi sociali Cinzia Montardini (91). La giunta uscente è praticamente stata tutta riconfermata. Il nodo da sciogliere è chi ricoprirà il ruolo di vicesindaco lasciato vacante da Mauro Donà, che non si è più candidato. «Ora ci godiamo la vittoria - dice Perotti -, di tutto ciò parleremo nei prossimi giorni». Della maggioranza non entrano in consiglio Giulia Sbalchiero e Pierangelo Canevari. In minoranza con Michele Raia ci saranno la figlia Noemi, Samanta Tosi e Roberto Schirinzi. —

MAURO DEPAOLI

GALLIAVOLA

Broglia torna sindaco vincendo per 4 voti

GALLIAVOLA

Quattro soli voti di differenza tra il neo sindaco Giovanni Broglia e l'ex sindaca Caterina Faedda. 40 voto per Broglia, Cavaliere della Repubblica e già sindaco del 1999 al 2004; 36 per Faedda. Poi, più lontani Rosa Valarioti (26) e Franco Ferlenghi (20). «Per me è un felice ritorno - ammette il nuovo primo cittadino del paese perché mi sono fratto una lunga esperienza in maggioranza ed all'opposizione. Ora è la volta di ripartire con buone idee e progetti immediati». Quali? «Sarò in prima linea per per riattivare almeno settima-



GIOVANNI BROGLIA

40 VOTI

32,79 %

Caterina Faedda

36 VOTI

29,51 %

Rosa Valarioti

26 VOTI

21,31 %

Francesco Ferlenghi

20 VOTI

16,39 %

nalmente l'ambulatorio medico: non sarà facile ma ci tenteremo; quindi si vuole rivitalizzare il locale comunale un tempo ristorante del paese. Conteremo di ridargli nuova vita con in bar, uno spaccio-vendita di generi alimentari e come ritrovo per giovani ed anziani».

E l'ambiente? Broglia dice: «Nella commissione intercomunale cercheremo di far sentire la nostra voce. Siamo circondati da aziende a rischio e, per questo, dobbiamo saperci difendere». Infine le polemiche circa il candidato Giuseppe Piovera la cui candidatura a consigliere era stata "contestata" dall'ex sindaca. «Nessuna polemica - chiude Giovanni Broglia - perché tutto si è azzerato in quanto Piovera non ha ricevuto alcun voto di preferenza. Tutto è pertanto finito in una bolla di sapone». —

P.C.

SOSTITUISCE NEGRI CHE NON SI È RICANDIDATO

Tromello, Pasini raccoglie il testimone della giunta uscente

Da assessora a prima cittadina: «Porteremo a termine i progetti per il paese avviati negli ultimi cinque anni»

	
FEDERICA PASINI	
743 VOTI	43,02 %
Giuseppe Rosasco	505 VOTI 29,24 %
Antonio Castoldi	479 VOTI 27,74 %

TROMELLO

«Non pensavo di potercela fare, ma i tromellesi ci hanno riconfermato la loro fiducia». Così Federica Pasini, candidata sindaco e assessora della maggioranza consiliare



La squadra della lista Cambiamenti che ha portato Pasini alla vittoria

uscite (Cambiamenti per Tromello), ha commentato la vittoria alle comunali: distanziati Giuseppe Rosasco (Uniti per Tromello) e Antonio Castoldi (Civica Tromello). Pasini riceve il testimone da Gianmarco Negri, primo sindaco transgender d'Italia eletto cinque anni fa, che ha deciso di abbandonare la vita pubblica. «Vogliamo portare a termine i progetti iniziati in questi cinque anni – ha assicurato Pasini – e porre il cittadino al centro della Tromello del futuro, che deve diventare un luogo gradevole per viverci. La vittoria elettorale è per me una grande emozione e una grande soddisfazione».

Rosasco, che era sostenuto dal centrodestra (Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia), accetta la sconfitta. «Rispettiamo il volere della gente espresso attraverso il voto – ha detto ieri – Il nostro mandato all'opposizione sarà svolto in maniera corretta e propositiva». Castoldi, da parte sua, ha espresso «la più sincera gratitudine per il sostegno e per i voti assegnatici: anche se il risultato finale non è stato quello che speravamo, il supporto degli elettori è stato per noi fonte di incoraggiamento. La loro fiducia ci ha permesso di portare avanti un percorso d'idee che riteniamo importanti per la comunità. Nonostante l'esito elettorale, il nostro impegno per il bene comune non verrà meno: continueremo a lavorare per contribuire al progresso di Tromello». —

UMBERTO DE AGOSTINO

ROBBIO

Francese confermato Rossini boom di voti

ROBBIO

Il terzo mandato di Roberto Francese, unico candidato sindaco di Robbio, è iniziato ufficialmente ieri. Non c'erano dubbi. Il quorum del 40% dei votanti era stato superato domenica pomeriggio, diventando ufficiale con la rilevazione delle 19.

Ieri c'era solo verificare nello scrutinio che almeno la metà delle schede votate fosse valida: una formalità. Su 2.844 robbiesi che hanno votato, 2.398 hanno espresso un voto per l'unica lista. Ci sono state 233 schede bianche e 213 nulle. Nel 2019, quando c'erano due liste, Francese aveva ottenuto 2.444 voti, quindi 46 in più di questa tornata.

«Completeremo la caserma dei carabinieri e il rifacimento di piazza Dante, ma ci sono anche altre opere come il parcheggio all'ex Soms di via Palestro, le asfaltature e la nuovamensa delle elementari - spiega Francese -. Poi in centro ci sono molte case disabitate che stanno cadendo: potrebbero diventare aree pubbliche per posteggi e verde, stiamo avanzando la proposta di lasciarle al Comune ai proprietari non più interessati ad avere questi immobili». Tut-



ROBERTO
FRANCESE

2.398 VOTI

100 %

ti eletti in consiglio comunale i candidati della lista Rinnovamento Robbiese, che vince le elezioni dal 1999. «Mi prendo 10 giorni per le nomine del vice e della giunta» aggiunge Francese.

Campione di preferenze l'assessore uscente ai Lavori pubblici, Gregorio Rossini con 638 preferenze. Seguono la vice sindaca uscente Stefania Cesa (318), Katia Canella (254, assessora uscente), Giulia Corbellaro (138, è la più votata dei nuovi ingressi in lista), Corrado Nosotti (106), Elena Sipione (104), Laura Rognone (103, assessora uscente), Marco Gardino (97, capo gruppo di maggioranza uscente), Davide Orlandi (85), Luigi Beltarre (72), Sara Catto (59) e Marco Deantonio (55). —

S.BAR.

ZEME

Plebiscito per Saronni rieletto con oltre il 90%

ZEME

Massimo Saronni ha conquistato il suo secondo mandato con un plebiscito: più del 90% contro poco più del 4% ciascuno per i vigevanesi Enrico Bocca Corsico Piccolini (Zeme civica) e Marco Previderé (Viva Zeme). «Devo ammettere - ha detto ieri il candidato di Sì amo Zeme - che il risultato elettorale non lascia adito a dubbi: ora la responsabilità è molto grande perché il consenso ci è arrivato praticamente da tutto il paese. Sinceramente non mi aspettavo un trionfo



MASSIMO SARONNI

413 VOTI

91,37 %

Enrico Bocca Corsico Piccolini 20 VOTI
4,42 %

Marco Previderé 19 VOTI
4,20 %

simile: significa che abbiamo lavorato bene». Saronni deve ancora scegliere la giunta. «Ci troveremo a breve con le preferenze alla mano», diceva ieri. Il settore dei lavori pubblici è al centro del programma di Saronni. Alla casa di riposo sarà aperto un centro diurno e al cimitero sono previste la tinteggiatura dei muri esterni e la realizzazione di percorsi pedonali. Saronni, inoltre, pensa ad attivare un pre e post scuola, e ad aprire una sezione Primavera per bimbi di due e tre anni. A seguire, un impianto fotovoltaico anche sul tetto del municipio, la sistemazione dell'arca esterna e la tinteggiatura della caserma dei carabinieri, un nuovo impianto audio e luci e un impianto di climatizzazione al teatro comunale. Lavori di miglioria anche alla palestra. —

U.D.A.

FERRERA

Freddi fa il ribaltone sconfiggendo Fassina

FERRERA

Riccardo Freddi è il nuovo sindaco di Ferrera Erbognone. Il 27enne imprenditore nell'azienda di famiglia ha sconfitto Giovanni Fassina, sindaco eletto per la prima volta nel 2004 e riconfermato nel 2009 e nel 2019, e Marco Riso. «Abbiamo ottenuto una vittoria schiacciante, dopo che negli ultimi tempi la maggioranza aveva dato segni di cedimenti - commentava ieri Freddi all'uscita dal seggio di via Roma - Ho già deciso la giunta: saranno con me il vice sindaco



RICCARDO FREDDI

348 VOTI

59,08 %

Giovanni Fassina 175 VOTI
29,71 %

Marco Riso 66 VOTI
11,21 %

Fabio Milanese e l'assessore Guido Michini. C'è molta carne al fuoco e già nei prossimi giorni inizieremo a pensare alle priorità, fra cui la modifica del settore della raccolta dei rifiuti oggi svolta dagli operatori ecologici, che sarà affidato a una ditta esterna». Nel campo dei lavori pubblici, Freddi pensa in particolare alla costruzione di nuovo centro natatorio e al contestuale potenziamento del centro polisportivo di strada Corradina. Giovanni Fassina sederà sui banchi della minoranza. «Prendo atto che il nostro paese ha scelto il cambiamento - ha detto ieri pomeriggio - Dopo quasi vent'anni sulla poltrona di sindaco, lavorerò ancora per Ferrera Erbognone dai banchi della minoranza». All'opposizione ci sarà anche Marco Riso, consigliere di minoranza uscente. —

U.D.A.

TERZO MANDATO

Ruggia firma il tris «Lomello avrà la Ztl per multare i Tir e ridurre il traffico»

Sconfitti Cerri (consigliere di minoranza) e Magenta
La nuova giunta si attiverà per la bretella stradale

	
SILVIA RUGGIA	
580 VOTI	57,71 %
Giampaolo Cerri	271 VOTI 26,97 %
Tina Magenta	154 VOTI 15,32 %



Silvia Ruggia, al centro nella foto, è stata confermata sindaco

LOMELLO

Terzo mandato consecutivo per Silvia Ruggia, che ha sconfitto in maniera netta il consigliere di minoranza uscente Giampaolo Cerri (Lomello nel cuore) e Giuseppina Tina Panzarasa Magenta (Lista civica Magenta). «La nostra lista "Noi per voi" ha ottenuto più del doppio dei voti andati a Cerri - ha commentato Ruggia ieri pomeriggio -, ciò ci sprona a lavorare ancora meglio. Non dimentichiamoci che abbiamo dovuto affrontare una terribile pandemia e per due anni siamo stati praticamente fermi. Nonostante ciò, i cittadini di Lomello hanno capito le difficoltà dell'amministrazione confermando la loro fiducia». Ancora da scegliere: due componenti della giunta. Ruggia si attiverà da subito per realizzare una bretella capace di collegare la statale 756 per Mede alla provinciale 5 per Semiana: lo scopo è deviare in parte il traffico pesante, con adeguate richieste alle istituzioni competenti.

«Vogliamo cercare - spiega Ruggia - soluzioni valide al contenimento del traffico sia con orari di limitazione del passaggio di mezzi pesanti sia con la videosorveglianza. Inoltre, vogliamo istituire una zona a traffico limitato, con varchi agli ingressi per sanzionare i mezzi pesanti che transitano in via Cavour».

U.D.A.

TORRE BERETTI

Vince la lista "civetta" ko l'ex sindaco Lambri

TORRE BERETTI

A Torre Beretti le previsioni della vigilia non sono state confermate. Mauro Mugni ha vinto le elezioni comunali sconfiggendo l'ex sindaco Fabio Lambri, candidato di "Onestà e tradizione" che era dato come favorito, con un distacco di soli 15 voti. Quanto successo è spiegato dallo stesso Mugni, candidato della civica "Per il paese". «Da più parti - spiegava ieri il neo sindaco - si diceva che le nostre formazioni non fossero avversarie perché costituite da un unico gruppo affiatato e vicino alla LegaNord che aveva guidato Torre Beretti prima con Lambri e poi con Marco Broveglio. La mia lista era data come sfavorita perché considerata come civetta in appoggio a quella principale di Lambri. Io, però, mi sono messo a fare una vera campagna elettorale andando di casa in casa a chiedere il voto. Così l'elettorato mi ha dato fiducia e sono molto contento». A breve Mugni s'incontrerà con i componenti della sua lista per concordare la giunta. Anche i programmi delle liste di Mugni e Lambri erano identici: fra le opere



MAURO
MUGNI

134 VOTI

52,96 %

FABIO LAMBRI

119 VOTI

47,04 %

pubbliche rientrano il miglioramento della viabilità (semafori, rotatorie e guard rail), la messa in sicurezza dei marciapiedi, la rete di riscaldamento, la sistemazione degli ambulatori e dei cimiteri, la pista ciclabile e il parcheggio dei camper, la ricarica per le bici elettriche e lo sportello Postamat. Fra i servizi sono stati inseriti il trasporto sociale, il Museo virtuale dei personaggi famosi, la postazione per lo scambio dei libri e i contributi per i centri estivi e l'asilo nido. «Sarò molto attento agli anziani e ai bambini», assicura Mugni. —

U.D.A.

DISTANZIATI GLI AVVERSARI

San Giorgio si affida di nuovo a Bellomo «Priorità ambiente»

Priorità è la creazione di una fascia di rispetto per lo spandimento dei fanghi

SAN GIORGIO

Vittoria netta per il sindaco uscente Giovanni Bellomo, che si è ricandidato alla guida della formazione civica "Noi per San Giorgio". Distanziati Dario Ratti (Ricominciamo insieme) e l'ex vice sindaco Andrea Mora (San Giorgio civica).

«Voglio ringraziare i sangiorgesi - spiega Bellomo, 71 anni, pensionato - per la fiducia accordata a me e alla mia squadra: posso dedurre che l'elettorato ha capito quanto fatto negli ultimi cinque anni confermandoci la sua fiducia. Purtroppo, devo confessare che la campagna elettorale non è stata tutta rose e fiori: i miei avversari hanno cercato di metterci in cattiva luce, ma alla fine posso dire che tutto è finito bene. Per quanto riguarda la giunta, ci troveremo a breve con i risultati elettorali sul tavolo e decideremo chi mi affiancherà».

L'ultimo mese è stato piuttosto animato. Prima Mora si era dimesso da vicesindaco e poi Ratti aveva diffuso i nomi della sua formazione con alcuni giorni di ritardo.

«Attendevamo - aveva spie-



gato - l'ufficialità dell'accettazione da parte della Commissione elettorale circondariale di Mortara, in quanto un candidato della lista del sindaco uscente Bellomo aveva firmato anche per la nostra».

La priorità per Bellomo è la creazione di una fascia di rispetto intorno al centro abitato per lo spandimento dei fanghi in campagna. «Poi il controllo sistematico della qualità dell'aria, l'introduzione di lampade a led nell'illuminazione pubblica e il rinnovo dei centrali termiche del municipio», ha confermato ieri.

In programma anche la creazione di una strada di collegamento fra il viale cimiteriale e via Pavese, e il potenziamento della videosorveglianza. —

U.D.

CASTELNOVETTO

	GABRIELE BONASSI	191 VOTI 82,68 %
Enrico Chiapparoli	35 VOTI	15,15 %
Domenico Francesco Gaudio	5 VOTI	2,16 %

PALESTRO

	PAOLA FRANZO	480 VOTI 52 %
Maria Grazia Grossi	443 VOTI	48 %

ROSASCO

	RICCARDO BERZERO TACCONI	206 VOTI 80,47 %
Maria Carmen Totaro	50 VOTI	19,53 %

PALESTRO

Nell'angolo più occidentale della Lomellina, a Palestro, torna sindaco dopo cinque anni all'opposizione Paola Franzo. Ancora una volta si consuma un'elezione combattuta dopo una campagna elettorale carica di divisioni, «siamo il paese delle divisioni» ha commentato a caldo la sindaca rieletta, che si è decisa per un pugno di voti. Nel 2019 Franzo era stata battuta da Giuseppe Cirronis per 9 voti. In questa tornata elettorale la sindaca e architetto ha vinto per 37 voti di distacco rispetto a Maria Grazia Grossi consigliera di maggioranza uscente ed ex sindaca. Corsi e ricorsi storici: nel 2014 Franzo aveva vinto le elezioni comunali superando tra gli altri proprio Grossi e il compianto Fabrizio Bertotti. Tutto come da pronostico invece a Rosasco e Castelnovetto. Sono stati confermati con un plebiscito i sindaci uscenti Gabriele Bonassi (Castelnovetto) e Riccardo Berzero Taccone (Rosasco): sfidavano liste di candidati provenienti da fuori paese. —

S.BAF

ALBONESE

Leva supera il 64% solo 2 voti ai Sovranisti

ALBONESE

La vicesindaca uscente Innocenza Leva ha sconfitto l'ex sindaco Maria Teresa Francini ottenendo 185 voti contro 100. Solamente due schede per il viganese Vincenzo Russo, candidato di Sovranisti per l'Italia. La priorità per Innocenza Leva, come annunciato, sarà il traffico leggero e pesante. «Concorderemo con la Provincia – spiega Innocenza Leva – eventuali deterrenti per limitare la velocità ed eseguiremo uno studio di fattibilità per la deviazione del traffico pesante in transito». —



**INNOCENZA
LEVA**

185 VOTI

64,46%

Maria Teresa Francini	100 VOTI 34,84%
Vincenzo Russo	2 VOTI 0,70%

PIEVE ALBIGNOLA

Bruni guiderà il paese sulle orme del padre

PIEVE ALBIGNOLA

È il 32enne Yuri Bruni il nuovo sindaco di Pieve Albignola. Eredita la poltrona che fu anche di suo padre nel 1990. «Non è una vocazione – commenta il vincitore – ma un richiamo all'amore per il paese attraverso una Civica gradita ai più». Ubaldo Zerbinati perde per una sessantina di voti. Il casello autostradale sulla A7 tra le priorità di Bruni, per il rilancio di Pieve. —



**YURI
BRUNI**

273 VOTI

56,4%

Ubaldo Zerbinati	211 VOTI 43,6%
-------------------------	--------------------------

P.C.

Il voto per le europee in provincia

Ciocca resta in corsa per l'Europarlamento Il suo destino in mano a Vannacci e Salvini

Quarto leghista più votato nel Nord Ovest dietro il generale e due "fedelissime" del Carroccio. «Sono fiducioso»

Carlo E. Gariboldi / PAVIA

Chi conosce Angelo Ciocca lo descrive come una persona delusa, ma che ha voglia di lottare. «Dentro la Lega hanno fatto di tutto per metterlo in difficoltà», dice una persona molto vicina all'europarlamentare uscente. Lui da ieri mattina è irrintracciabile: dopo la conferenza stampa di metà mattina di Salvini ha fatto trapelare un messaggio: «Aspettiamo fiduciosi». Ma cerchiamo di spiegare cosa potrebbe succedere nei prossimi giorni o, forse, nelle prossime settimane.

PARTITA A SCACCHI

Da ieri è iniziata una partita a scacchi. Da una parte del tavolo c'è Angelo Ciocca, che come spesso fa, gioca da solista. Dall'altra il generale e il "capitano", ossia, Roberto Vannacci e Matteo Salvini. A loro due spetta prendere una decisione: visto che Vannacci è stato eletto in quattro collegi (Nord ovest, Nord-est, Centro e Sud Italia) dovrà optare per uno dei quattro seggi.



Angelo Ciocca mentre vota al seggio di S. Genesio: il suo destino è legato a quello del generale Vannacci, il più votato in Italia nelle liste della Lega in 4 circoscrizioni su 5

IL NORD OVEST

Vannacci, come era prevedibile, nelle quattro regioni Lombardia-Piemonte-Valle d'Aosta e Liguria ha soverchiato tutti con 186.609 preferenze. Alle sue spalle due donne: Silvia Sardone 75.004 voti e Isabella Tovaglieri (39.948 preferenze). In quarta posizione c'è Angelo Ciocca con 38.740 voti. Ora, se il generale optasse per uno degli altri collegi, Angelo Ciocca si confermerebbe europarlamentare, se Vannacci scegliesse il Nord-ovest, no. Cinque anni fa - in un contesto con la Lega al 40% - Ciocca aveva ottenuto 89mila preferenze e aveva sopravanzato sia Sardone, sia Tovaglieri.

TEMPI LUNGI

Chi si aspetta una decisione in tempi brevi, è destinato a rima-

nere deluso. La seduta di insediamento del nuovo Parlamento europeo è fissata dal 16 al 19 luglio. Prima di quella data si conoscerà l'intera compagine dei 76 rappresentanti italiani, c'è comunque parecchio tempo.

LE INDISCREZIONI

La domanda che tutti si pongono è una: chi deciderà se Angelo Ciocca potrà tornare all'Europarlamento o no? Formalmente la decisione sta in capo al generale Vannacci. Quest'ultimo ha ripetutamente sottolineato di essere un indipendente candidato nella lista del Carroccio, quindi potrebbe far valere tutta la sua autonomia. Tra l'altro si dice che il militare avrebbe interpretato il risultato elettorale come un punto di partenza, non un finale di carriera. C'è addirittura chi parla

di un nuovo partito che Roberto Vannacci avrebbe in mente di far nascere con la collaborazione di un drappello di leghisti della prima ora delusi dalla gestione salviniana del partito.

A sintetizzare l'intricata vicenda è la voce dell'entourage di Ciocca: «Direi che la decisione sulle sorti di Ciocca siano, in realtà, nelle mani di Salvini che, come abbiamo visto, ha fatto di tutto per ostacolare l'europarlamentare di San Genesio. Gli ha messo contro due donne ben appoggiate da Milano e Varese e, da ultimo, ha voluto candidare l'assessora regionale di Voghera Elena Lucchini. Quindi, la decisione sarà presa, ma molto probabilmente faranno sì che Vannacci opti per il seggio del Nord ovest, e addio seggio di Angelo Ciocca a Strasburgo».

IL SINDACO DI VIGEVANO

Ceffa: «La coalizione si è molto rafforzata»

VIGEVANO

Il sindaco leghista di Vigevano Andrea Ceffa vede un aspetto decisamente positivo nel voto delle elezioni per il parlamento europeo: la coalizione di centrodestra non solo tiene, ma incrementa i suoi voti dal 50 per cento appena superato alle elezioni Comunali del 2020 al 58,45, la percentuale attuale. «Ovvio che, trattandosi di Europee i paragoni possono sempre

sembrare forzati – commenta il primo cittadino vigevanese – ma è un dato certo che la coalizione di centrodestra (a Vigevano governano Lega, Fi, Fdi e una civica, ndr) aumenta i suoi consensi. È un primo segnale ma direi evidenti».

Fratelli d'Italia diventa "primissimo" partito in città, doppiando addirittura il Carroccio.

«Il boom è innegabile – prosegue Ceffa – così come

l'ottimo risultato ottenuto da Giorgia Meloni che ha scelto di candidarsi e metterci la faccia».

La Lega però a Vigevano si è un po' sparpagliata: sorridono i sostenitori cittadini della Sardone, un po' meno quelli di Ciocca (che però non aveva in supporto consiglieri o assessori comunali). L'ordine di scuderia è stato quello di votare Elena Lucchini, anche per proteggere il ruolo di consigliere di Andrea Sala. «Sia Ciocca che Lucchini hanno ottenuto numeri importanti – conclude il sindaco di Vigevano – non vedrei una spaccatura nel partito. Ricordo che alle politiche avevamo preso il 12 per cento». —

OLIVIERO DELLERBA

Il sindaco riconfermato di Varzi, Palli, fa volare il partito al 53%
Lucchini domina le preferenze a Voghera e Rivanazzano

La coppia della valle Staffora dove la Lega non perde punti

LA STORIA

PAVIA

La greenway della Valle Staffora unisce Varzi e Voghera e lungo quest'asse la coppia, nella vita e in politica, Palli-Lucchini consolida un suc-

cesso che sembra più che mai solido. Come diceva Giulio Andreotti «Il potere logora... chi non ce l'ha».

Giovanni Palli mantiene saldamente il potere a Varzi e in Valle Staffora, alla Comunità montana e - almeno per ora - alla Provincia di Pavia, perché l'arrivo di Lissia a Palazzo Mezzabarba, con il peso dei

suoi voti, potrebbe creare qualche grattacapo in Piazza Italia.

Elena Lucchini, ex parlamentare, ora assessore regionale a Voghera ha ottenuto 1.281 preferenze, nella piccola Varzi addirittura 648 (più di quanto il partito gliene ha garantite a Vigevano, ossia 624). A Rivanazzano i voti

personali per Elena Lucchini sono stati 304, a Godiasco 240 e così si potrebbe proseguire. Candidata all'ultimo momento alle elezioni Europee, ha fatto di tutto per fare una buona figura. In totale ha messo insieme 9.799 preferenze, risultando la settima candidata più votata.

C'è chi dice che insieme Palli e Lucchini sono una macchina elettorale perfetta.

Ieri l'assessore non ha voluto rilasciare dichiarazioni per studiare bene i flussi elettorali. La situazione in casa Lega Nord è particolarmente delicata. C'è un ex fondatore (Umberto Bossi) che rinnega il partito, poi rinnega le dichiarazioni che ha fatto; c'è un segretario in carica (Matteo Salvini) preoccupato a difendere il



Elena Lucchini

risultato, che comunque rispetto a 5 anni fa è un crollo verticale.

Insomma, il quadro è complicato. Elena Lucchini ieri era anche impegnata in giunta regionale.

Ora la coppia politicamente più forte della provincia è chiamata a fare qualcosa in più. Il partito ha perso il capoluogo Provinciale che aveva conquistato cinque anni fa. La sconfitta di Fabrizio Fracassi, dicono molti, potrebbe pesare parecchio. Alle prossime elezioni provinciali il centro-destra potrebbe avere numeri zoppicanti, soprattutto se continuerà a essere diviso e, soprattutto, se la Lega non troverà una guida sicura e riconosciuta in tutta la provincia. —

C.E.G.

Pavia va a sinistra, il sigillo di Lega e FdI sull'Oltrepo e la Lomellina

Tra gli altri candidati per Strasburgo discreti i risultati di Elena Nai (FdI), Silvia Piani (FI) e Verni (M5s)

Carlo E. Gariboldi / PAVIA

Vicenda Ciocca a parte, i candidati pavesi alle elezioni per il Parlamento europeo si sono difesi.

Nessuno aveva reali ambizioni di sedersi nell'emiciclo di Strasburgo, ma per alcuni è stata l'occasione di radicarsi meglio su un territorio vasto. In generale, dal voto delle Europee emerge un capoluogo, Pavia, dove il Partito democratico è il primo partito (ed esprime il sindaco), mentre il centrodestra vive forti sommovimenti interni. Nella campagna Lomellina più legata ai valori tradizionali, Fratelli d'Italia mette le radici con percentuali altissime. A Valle il partito di Giorgia Meloni passa in 5 anni dal 5 al 40%, a Gallivola arriva al 39%, a Mortara al 34,5, a Cernago e Gallivola al 39.

Se si guarda la provincia dall'alto, dai 930 metri di altitudine di Brallo di Pregola si conferma lo strapotere leghi-

sta (53%) nell'alto Oltrepo. Percentuali "bulgare" a Varzi (54%), un po' più basse, ma non lontane, a Menconico (43), Santa Margherita di Staffora (44,5) e Bagnaria (42%).

Nella Bassa Pavese, invece, c'è un solido radicamento del centro destra con l'alternanza di FdI e Lega. In questo quadro non deve stupire che nel capoluogo si voti a sinistra: succede praticamente in tutta la Lombardia: Pd primo partito oltre al 27%, Fratelli d'Italia, indietro tre punti. Alle Europee unica candidata del centrosinistra, l'ex sindaca di Giussago Daniela Di Cosmo, con Azione ha ottenuto 499 voti

«MI MANDA PAOLA CHIESA»

Giorgia Meloni, Carlo Fidanza, Elena Nai. Il "dream team" di Fratelli d'Italia non ha fallito. I tre sono risultati - con le prevedibili distanze - i nominativi più votati del primo partito della provincia (31%, dodici punti più del Pd (19%), della



Silvia Piani (Forza Italia)

Lega (18,4%) e, assai staccata, Forza Italia (9,98%). Elena Nai (2.236 preferenze in provincia, più di 3mila nel complesso del nord ovest) è la coordinatrice del partito a Gambolò: «Sono stata contenta del risultato, visto il ruolo che mi è stato chiesto dall'onorevole Paola Chiesa. Ho affrontato la campagna elettorale con entu-



Elena Nai (Fratelli d'Italia)

siasmo: mi piacciono le campagne vecchio stampo, quando si parla con la gente, con i comizi, allargando il giro delle conoscenze. È stata l'occasione per fare incontri importanti».

DALLA LEGA A FORZA ITALIA

Passata dalla Lega Nord a Forza Italia, Silvia Piani (ex assessore regionale alla Famiglia)



Simone Verni (Mov. 5 Stelle)

ha ottenuto 1.418 preferenze, con la soddisfazione di doppiare il leader del partito Antonio Tajani nella sua Mortara: «Anche se non abbiamo raggiunto l'obiettivo sperato, il sostegno degli elettori è stato per me fonte di grande ispirazione – dichiara Piani -. Dopo oltre vent'anni in un altro partito, il mio riposizionamento in For-

za Italia è stato un passo significativo. In Forza Italia ho trovato un nuovo percorso politico, sono stata accolta calorosamente e mi è stato permesso di correre per le elezioni europee con entusiasmo e convinzione. Per quanto riguarda la provincia di Pavia, i dati definitivi delle elezioni europee mostrano che, nonostante una diminuzione, l'affluenza alle urne è comunque superiore alla media nazionale, avendo superato il 55% degli aventi diritto al voto».

PENTASTELLATO

Non brinda, ma invita a non sottovalutare il consenso del Movimento 5 Stelle Simone Verni (2.348 voti personali, settimo più votato della lista). «Diciamo che non c'è stata nessuna sorpresa, mi aspettavo questo trend. Credo che il movimento sia colpito in particolare modo dall'astensionismo. Se abbiamo un rammarico, è proprio quello di non essere riusciti a coinvolgere chi non va a votare. Dopodiché - invita a sottolineare Verni - prendiamo atto di essere il terzo partito italiano che entra in Europa. Il mio voto? Credo di essere stato oscurato da un capolista forte come il giornalista Gaetano Pedullà. Non ce l'ho con lui, ma un personaggio così forte oscura gli altri». L'altra pentastellata, Paola Mazzola ottiene 1345 voti.—

IL VOTO IN REGIONE

La Lega sprofonda a Milano Il Pd ruggisce nei capoluoghi

MILANO

Milano, addio alla leadership Lega: dal 34 per cento del 2019 al 6,14 delle ultime votazioni. E' una regione a due facce quella che esce dal voto europeo: quella di un centrodestra vincente, ma che relega la Lega a semplice comprimario (insieme a Forza Italia) di Fdi e quelle delle città dove il Pd alza la voce.

NON BASTA IL GENERALE

Giorgia zittisce il generale.



Letizia Moratti

Fdi sbarca al 31,79 per cento, migliorando nettamente il 25,18 per cento delle regionali 2023. Sembra un secolo fa, ma erano le Europee del 2019, quando Fdi valeva il 5,53 per cento. Allora la Lega valeva otto volte tanto. Sotto il segno di "Salvini premier" il Carroccio aveva toccato il 43,38 per cento. Poi lo sgretolamento del consenso che alle regionali dello scorso anno aveva fatto registrare il 16,53 per cento (9 punti sotto Fdi).

Lo scrutinio delle ultime

Europee consegna la Lega al 13,09 per cento. Altri tre punti meno. E' ormai chiaro chi nel centrodestra lombardo tenga le redini del gioco: si chiama Giorgia e non Matteo.

EFFETTO MORATTI

Forza Italia, l'ala centrista del blocco di destra, brinda all'effetto Moratti. L'ex sindaca di Milano che, con circa 42mila preferenze, è stato il candidato del partito più votato in tutte le regioni del Nord dopo il capolista Tajani, è il volto sorridente del partito berlusconiano. Può ben rivendicare una quota parte del 9,31 per cento toccato da Forza Italia. Un risultato che migliora decisamente quelle delle Europee del 2019 dove il partito si era fermato all'8,86 per cento e, soprattutto ossige-

na le speranze di rilancio dopo il 7,23 per cento delle regionali dello scorso anno.

«LUCIA SAN SIRO»

La "Madunina" ha avuto uno sguardo benevolo per gli sforzi di rilancio d'immagine e di presenza sul territorio del Pd.

A Milano, complice anche la buona amministrazione del sindaco Sala, ha fatto il botto con il consenso che è schizzato al 31,38% con Fratelli d'Italia dieci punto sotto (al 21,73 per cento). La sua maggioranza si attesta al 55 per cento dei consensi. Anche da Cremona, Bergamo e dalla stessa Pavia arrivano un segnale confortante per il partito che guida il centrosinistra: i capoluoghi hanno fatto una scelta di campo e non è quella che guarda a destra. —

IL PERSONAGGIO

Ilaria Salis eletta forte sostegno dei lombardi

Ilaria Salis, nuova eurodeputata con il forte sostegno lombardo: la militante, agli arresti in Ungheria, ha ricevuto dalla Lombardia una potente spinta per lasciare Budapest e per raggiungere libera Bruxelles. Delle 125.997 preferenze raccolte nella circoscrizione Nord Ovest ben 78.465 sono arrivate dalla Lombardia. In testa Giorgia Meloni con 417.928 elettori che l'hanno votata.

Torna Top Supplier Award: così Gruppo Cap promuove una responsabilità sociale d'impresa condivisa

Alla sua terza edizione, il premio ideato dalla green utility lombarda è rivolto ai fornitori più virtuosi in termini di qualità, sostenibilità ed eccellenza operativa. Tra le 1.700 aziende selezionate i vincitori sono Negrinelli Fausto Srl, RDR S.p.A. Società Benefit e Pide.

Riconoscere il lavoro di eccellenza e valorizzare i fornitori che si sono distinti nella supply chain, con l'obiettivo di costruire una vera e propria responsabilità sociale d'impresa condivisa e diffusa. È da questa idea che nasce **Top Supplier Award**, il premio ideato da Gruppo CAP giunto quest'anno alla sua **terza edizione**.

Con questo riconoscimento, la green utility che gestisce il servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano premia i fornitori – **selezionati tra 1.700 imprese iscritte all'Albo** – che hanno saputo eccellere nel corso del 2023, garantendo le performance migliori in termini di qualità, sostenibilità ed eccellenza operativa nell'ambito del servizio idrico integrato.

“Il Top Supplier Award ci consente di sostenere in modo concreto i nostri partner nell'adozione dei principi di trasparenza, responsabilità e partecipazione, gli stessi che da sempre guidano Gruppo CAP – ha commentato Yuri Santagostino, Presidente di Gruppo CAP -. Vogliamo costruire attorno a noi un ecosistema di aziende virtuose che condividono la nostra stessa attenzione ai temi trasversali della sostenibilità, sicurezza sul lavoro, legalità, diversity e change management”.

Top Supplier Award rappresenta una tappa importante del percorso avviato da Gruppo CAP nel 2019 con il sistema di **Vendor Rating (VR)**, per introdurre nelle gare d'appalto un meccanismo di premialità legato al possesso di certificazioni ambientali e sociali (per esempio SA8000, ISO 18001, ISO 14001).

I tre vincitori dell'edizione di quest'anno, che potranno usufruire di corsi di alta formazione in modalità e-learning, scegliendo tra svariati argomenti, quali la formazione IT, etica e compliance, sicurezza, sviluppo di soft skills, per un anno, sono:

- **NEGRINELLI FAUSTO SRL:** azienda che si occupa da oltre 30 anni della costruzione, manutenzione, riparazione e gestione di impianti di depurazione, di fognature, di acquedotti e di reti di distribuzione idrica, opere stradali, ricostruzioni civili e industriali. *Fornitore qualificato con il massimo del punteggio in Vendor Rating grazie alle certificazioni e alla capacità di performance contrattuale.*
- **RDR S.p.A. SOCIETÀ BENEFIT:** impresa leader nel settore del Ciclo Integrato delle Acque, specializzata nella progettazione, costruzione, gestione, manutenzione e messa in servizio di opere acquedottistiche e impianti di trattamento acque. *Ha ottenuto il massimo punteggio in Vendor Rating grazie alle certificazioni e ai requisiti nel Sistema di Qualificazione Lavori, Forniture e Servizi e Gas ed Energia.*

- **PIDE:** azienda impegnata nel coordinamento ingegneristico, nella gestione e nella distribuzione di energia rinnovabile, che ha ottenuto *il massimo punteggio in Vendor Rating grazie alle certificazioni e ai requisiti nel Sistema di Qualificazione Professionisti.*

I tre vincitori hanno ottenuto un massimo punteggio di Vendor rating, rispettivamente nelle tre categorie premiate secondo i criteri definiti nel bando pubblicato in data 08.09.2023 nella sezione “Miei Bandi di gara” all’interno del portale acquisti di Gruppo CAP.

È possibile consultare l’elenco dei vincitori e il metodo di assegnazione attuato al link: https://gruppocap.bravosolution.com/web/bandi_avvisi/home.shtml